



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Istituto Comprensivo Statale "Rachel Behar"

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022/2025

Approvato con Delibera n° 7 del Consiglio di Istituto
nella seduta del 21 dicembre 2021



Scuola dell'infanzia "G. Garzoli" - Trecate
Scuola primaria "G. Rodari" - Trecate
Scuola primaria "F. Rognoni" - Sozzago
Scuola secondaria di primo grado "G. Cassano" – Trecate

Il nuovo PTOF relativo agli anni 2022/2025 assume un particolare rilievo in considerazione di tre aspetti, normativamente previsti:

a. il primo è legato alle ripercussioni dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sull'offerta formativa ed alle indicazioni contenute nel Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021, adottato con il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, e alle Linee guida per la Didattica digitale integrata, adottate con il D.M. 7 agosto 2020, n. 89;

b. il secondo aspetto è legato all'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica e a quanto previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92, e dal D.M. 22 giugno 2020, n. 35, di adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

c. il terzo aspetto è legato alla nuova valutazione nella scuola primaria, come prevista nell'ordinanza ministeriale n. 172 del 04 dicembre 2020.

Sommario

Premessa.....	6
Riferimenti normativi	6
1. L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO.....	8
1.1. TIPOLOGIA, SEDE CENTRALE, PLESSI.	8
1.2. COME CONTATTARCI.....	8
1.3. COME RAGGIUNGERCI	9
1.4. IL SITO SCOLASTICO	10
1.5. LA MISSION D'ISTITUTO.....	13
2. IL CONTESTO SOCIO CULTURALE.....	15
2.1. IL CONTESTO SOCIO CULTURALE DEI PLESSI DI TRECATE.....	15
2.2. IL CONTESTO SOCIO CULTURALE DEL PLESSO DI SOZZAGO	16
3. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE	17
3.1. RIFERIMENTI GENERALI.....	17
3.2. SCUOLA DELL'INFANZIA "GIOVANNI GARZOLI"	24
3.3. SCUOLA PRIMARIA.....	28
3.3.1. SCUOLA PRIMARIA "GIANNI RODARI"	28

3.3.2.	SCUOLA PRIMARIA "FRANCESCO ROGNONI"	31
3.4.	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "GIUSEPPE CASSANO"	35
3.5.	IL CURRICOLO DI ISTITUTO.....	36
3.6.	AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	37
3.7.	PARI OPPORTUNITA' E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI	41
3.8.	AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI	41
3.9.	INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE.....	45
3.9.1	GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE.....	46
3.9.2	DOCUMENTI D'INTEGRAZIONE.....	47
3.9.3	STRATEGIE DI LAVORO	49
3.9.5	PROGETTO LAPIS.....	51
3.10.	INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI.....	51
3.11.	LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	56
3.11.1.	LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA D'INFANZIA.....	58
3.11.2.	LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA	61
3.11.3.	LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	64
3.11.4.	LA VALUTAZIONE RELATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO.....	68
3.11.5	CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO.....	69
3.12.	CONTINUITA' E ORIENTAMENTO.....	72
3.13.	RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	74
4.	GLI ORGANI COLLEGIALI	75
4.1.	GLI OO.CC. D'ISTITUTO	75
4.1.1.	CONSIGLIO D'ISTITUTO	76
4.1.2.	GIUNTA ESECUTIVA.....	77
4.1.3.	COLLEGIO DOCENTI.....	77
4.1.4.	CONSIGLI DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE, DI CLASSE.....	78
4.2.	IL DIRIGENTE SCOLASTICO	79
4.3.	FUNZIONIGRAMMA.....	80
4.3.1.	AREA GESTIONALE.....	81
4.3.2.	LO STAFF DI DIRIGENZA.....	82
4.3.2.1.	IL SECONDO COLLABORATORE	83

4.3.2.2.	ANIMATORE DIGITALE	83
4.3.2.3.	LE FUNZIONI STRUMENTALI.....	83
	AREA 1: INNOVAZIONE DIDATTICA ED AGGIORNAMENTO	84
	AREA 2: INTERCULTURA.....	85
	AREA 3: CONTINUITÀ FRA ORDINI DI SCUOLA	86
	AREA 4: ANIMATORE DIGITALE.....	86
4.3.2.4.	I COORDINATORI DI PLESSO.....	87
4.3.3.	IL COMITATO DI VALUTAZIONE.....	88
4.3.4.	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE.....	89
4.3.5.	I DIPARTIMENTI DISCIPLINARI.....	91
4.3.6.	AREA PARTECIPATIVA E SINDACALE	93
4.3.7.	AREA EDUCATIVO/DIDATTICA.....	94
4.3.8.	AREA AMMINISTRATIVO/AUSILIARIA.....	96
4.4.	I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO	97
5.	I SERVIZI DI SEGRETERIA	98
5.1.	L'ORGANIGRAMMA DELLA SEGRETERIA.....	98
5.2.	COME CONTATTARE L'UFFICIO DI SEGRETERIA.....	101
6.	IL PERSONALE DELLA SCUOLA.....	102
6.1.	FABBISOGNO DI DOCENTI SU POSTI DI ORGANICO COMUNI E DI SOSTEGNO TRIENNIO 2019/20 - 2020/2021 - 2021/22.....	102
6.1.1.	POSTI PER IL POTENZIAMENTO	104
6.2.	IL FABBISOGNO DEL PERSONALE DI SEGRETERIA.....	105
7.	IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI.....	106
8.	IL PIANO DI MIGLIORAMENTO – ESTRATTO*.....	108
	*versione integrale allegata.....	108
8.1.	INTRODUZIONE.....	108
8.2.	PRIORITA' E TRAGUARDI.....	108
8.3.	GLI OBIETTIVI DI PROCESSO.....	109
9.	LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	110
9.1.	LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE.....	110
9.1.1.	DOCENTI NEOASSUNTI	112
9.2.	LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA	112
9.2.1.	PIANO FORMAZIONE ATA.....	112

Premessa

Il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) è il documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale della nostra comunità scolastica. Basato sui principi costituzionali, in armonia con il Regolamento dell'Autonomia scolastica e con i successivi interventi legislativi che costituiscono la riforma, consiste in un documento che:

- parte dai bisogni della scuola e del territorio
- illustra le finalità educative e didattiche
- presenta le scelte organizzative e le attività previste
- contiene le modalità per valutare le varie attività ed essere in grado di modificarsi con il mutare delle esigenze.

Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti, è approvato dal Consiglio di Istituto e reso disponibile alle famiglie mediante pubblicazione sul sito della scuola.

È il primo elemento del contratto formativo che andrà via via sviluppandosi e vedrà l'alunno protagonista del proprio processo di formazione.

Riferimenti normativi

- La Costituzione della Repubblica Italiana (artt. 33 e 34)
- Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (artt.13, 14, 23, 29 e 31)
- D.P.R. 8 marzo 1999 n° 275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche
- D.L. 19 febbraio 2004 n° 59 Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione
- L. 30 ottobre 2008 n°169 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"

- D.P.R. 20 marzo 2009 n° 81 Razionalizzazione della rete scolastica;
- D.P.R. 20 marzo 2009 n°89 Riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo;
- D.P.R. 22 giugno 2009 n°122 Coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni
- D.M. 254 16 novembre 2012 Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- D.M. 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- L. 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo Prot. n. 7236/04 dell'11.12.2018; ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 11.12.2018; è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 13.12.2018. È stato aggiornato con atti d'indirizzo del Dirigente Prot. n.6778 del 30.09.2019 e Prot. n. 6502 del 10.09.2020; l'aggiornamento ha ricevuto parere favorevole del Collegio Docenti nelle sedute del 29.10.2019, del 27.10.2020 e del 14/10/2021; è stato approvato dal Consiglio d'Istituto con Delibera n. 38 nella seduta del 31.10.2019, con Delibera n. 96 del 30.10.2020 e delibera n. 128 del 26/10/2021.

Il Piano, dopo l'aggiornamento, viene inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato, secondo le modalità indicate dall'USR stesso.

Il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

1. L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

1.1. TIPOLOGIA, SEDE CENTRALE, PLESSI.

L'Istituto Comprensivo "Rachel Behar" nasce nel 2012, dall'accorpamento della Scuola Secondaria di I grado "G. Cassano" di Trecate con le Scuole Primarie "G. Rodari" (Trecate) e "F. Rognoni" (Sozzago) e la Scuola dell'Infanzia "G. Garzoli" sempre di Trecate.

L'Istituto è stato intitolato a Rachel Behar, detta "Becky", testimone della prima strage nazista di Ebrei in Italia, avvenuta a Meina nel Settembre del 1943. Rachel Behar è stata, negli anni, una presenza significativa nella Scuola "Cassano", avendo collaborato con gli Insegnati alla realizzazione delle attività legate al progetto "Percorsi della memoria".

La sede centrale è ubicata a Trecate in via Mezzano 41.

Dell'Istituto Comprensivo fanno parte:

- la Scuola dell'Infanzia "Giovanni Garzoli"
- la Scuola Primaria "Francesco Rognoni"
- la scuola Primaria "Gianni Rodari"
- la Scuola Secondaria di primo grado "Giuseppe Cassano".

1.2. COME CONTATTARCI.

Sede centrale dell'Istituto Comprensivo "Rachel Behar":

- Indirizzo: Via Mezzano 41 – 28069 Trecate
- Telefono: 032171158
- E-mail: noic82900g@istruzione.it
- pec: noic82900g@pec.istruzione.it
- Codice Ministeriale: NOIC82900G
- Codice Fiscale: 94068640039
- Codice Univoco: UFJ1I0

Scuola dell'Infanzia "G. Garzoli"

- Indirizzo: Via Dante 38 – 28069 Trecate
- Telefono: 0321783566

Scuola Primaria "F. Rognoni"

- Indirizzo: Via Don A. Fenini 1 – 28060 Sozzago
- Telefono: 032170200

Scuola Primaria "G. Rodari"

- Indirizzo: Via Cassano 8 – 28069 Trecate
- Telefono: 0321 71376

Scuola Secondaria di primo grado "G. Cassano"

- Indirizzo: Via Mezzano 41 – 28069 Trecate
- Telefono: 0321 71158

L'Ufficio di segreteria è aperto al pubblico *

- dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7,45 alle ore 8,15 e dalle ore 11.45 alle ore 13,00
- il Lunedì e il Mercoledì dalle ore 15,00 alle ore 16,30.

**Da marzo 2020 fino a conclusione dell'Emergenza Covid19, la segreteria riceve su appuntamento, previo contatto telefonico. la maggioranza dei servizi è garantita per via telematica.*

1.3. COME RAGGIUNGERCI

Trecate è ben collegato sia alla città di Novara che ai paesi vicini grazie a linee di autobus e alla rete ferroviaria; quindi le Scuole della cittadina sono facilmente raggiungibili.

Sozzago, invece, può essere raggiunto agevolmente solo con mezzi privati, in quanto non è servito dalla rete ferroviaria e la linea di autobus che lo collega a Novara e ai paesi vicini ha un numero di corse poco frequenti e limitate agli orari del pendolarismo.

1.4. IL SITO SCOLASTICO

Il sito dell'I. C. "Rachel Behar" ha il seguente indirizzo: <https://www.icsrachelbehar.edu.it/> e prevede le seguenti sezioni:

- Homepage
- Amministrazione trasparente
- Studenti
- Genitori
- Docenti
- Personale ATA
- Registro elettronico
- Web mail riservata

Si articola per aree e segmenti come di seguito elencato:

MAD – Messe a disposizione

- Regolamento acquisizione MAD
- MAD – Infanzia
- MAD – Primaria
- MAD – Secondaria di I grado

Iscrizioni

- Vademecum
- Codici meccanografici delle nostre Scuole
- Criteri di gestione delle iscrizioni
- Moduli iscrizione alla Scuola dell'Infanzia

Comunicazioni

- Circolari
- Eventi
- News
- Rendicontazione bonus docenti
- Comunicazioni scuola-famiglia

Pubblicità legale

- Albo pretorio
- Amministrazione trasparente
- Bachecca sindacale
- Codice di comportamento dipendenti P.A.

La scuola

- Dirigenza
- Organi collegiali
- Consiglio d'Istituto
- Organigramma
- Plessi
- Regolamento
- Storia della scuola
- Calendario impegni
- Calendario scolastico
- Ufficio relazioni con il pubblico

La "Cassano" informa

- Newsletter

Segreteria

- Segreteria – URP
- Libri di testo
- Modulistica

Didattica

- Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Piano Di Miglioramento
- Curricolo verticale
- Autovalutazione
- Piano annuale per l'inclusione

Comitato Genitori

- Sozzago – "F. Rognoni"
- Treocate – "G. Rodari"

Categoria Homepage

Scuola 2.0

- Elenco siti tematici
- Intercultura modulistica tradotta

Accessibilità

Il sito deve essere utilizzabile ed accessibile al maggior numero di persone possibile; nella consapevolezza della necessità di continue verifiche tecniche e "umane" per raggiungere e mantenere nel tempo questa aspirazione, si provvede periodicamente a controlli e revisioni.

La struttura, la funzionalità, i contenuti e la grafica rispettano i 22 requisiti definiti nel DM 8 luglio 2005, allegato A- attuazione della Legge "Stanca", numero 4 del 2004. Il codice usato è standard XHTML 1.0 Strict così come richiesto dal requisito 1 della Legge 4/2004.

1.5. LA MISSION D'ISTITUTO

Un bambino non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere.

(Francois Rabelais)

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, l'intento generale dell'Istituto è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La scuola svolge l'insostituibile funzione pubblica, assegnatale dalla Costituzione della Repubblica, per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese.

Assicura a tutti i cittadini l'istruzione obbligatoria di almeno otto anni (articolo 34), elevati ora a dieci. È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio (Art. 30) e pertanto l'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia, nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (Art. 2).

La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione (dalle Indicazioni nazionali 2012).

La scuola è chiamata con sempre maggior forza a collocarsi al centro del processo informativo, formativo ed educativo ed è da sempre mediatrice tra il singolo e la collettività nei suoi fondamentali aspetti:

- come strumento per l'acquisizione di conoscenze e competenze che sono ormai elementi propedeutici per la vita futura dei nostri alunni;
- come erogatrice di "materiali" formativi di qualità (offerta formativa);
- come mezzo di costruzione di un rapporto di interazione fruttuosa e di raccordo con la cultura, con le altre istituzioni e con il contesto sociale in genere.

L'Istituto Comprensivo "Rachel Behar" intende promuovere una comunità scolastica che sia capace di:

- motivare per essere protagonisti del proprio percorso formativo
- orientare alla scoperta di sé, dei propri interessi e delle proprie attitudini
- fornire gli strumenti per capire e interpretare la realtà contemporanea
- stimolare la ricerca per un sapere più completo
- educare la persona affinché sappia essere promotrice di valori etici e spirituali.

I principi che delinearanno l'identità culturale e progettuale della nostra scuola saranno:

- attenzione: saper attivare tutte le risorse per prevenire il disagio, per innalzare il successo scolastico, per favorire l'inserimento e l'integrazione di tutti gli studenti, valorizzandone le peculiarità;
- affidabilità: essere capaci di realizzare e mantenere degli impegni assunti.
- collegialità: saper operare in team orientati ad una condivisione degli interventi che siano occasione per la valorizzazione delle qualità individuali;
- rendicontazione: essere in grado di misurare e render conto delle azioni intraprese, quindi i risultati conseguiti devono essere accertabili oggettivamente, osservabili, descrivibili e comprensibili;
- flessibilità: saper leggere e tenere in considerazione i risultati, gli esiti, gli effetti complessivi prodotti dall'operare e quindi ricercare la progressiva evoluzione degli interventi.
- pubblicità: saper definire con chiarezza e puntualità le risposte alle aspettative dell'utenza valorizzando ogni sinergia e dando il massimo di trasparenza dei processi.
- razionalità: essere capaci di progettare e agire con intenzione e rigore, evitando approssimazione e casualità.

2. IL CONTESTO SOCIO CULTURALE

2.1. IL CONTESTO SOCIO CULTURALE DEI PLESSI DI TRECATE.

Trecate è una città che fa parte di una vasta area geografica, denominata 'Ovest-Ticino', a cui appartiene anche il comune di Sozzago .

Trecate, che con la frazione di San Martino, conta 20.529 abitanti, presenta caratteristiche economiche e sociali sostanzialmente omogenee.

L'analisi dei dati socio-occupazionali, della percentuale di popolazione attiva, dei tassi di occupazione e della distribuzione della stessa tra i settori di attività (fonti: Istat - Comune di Trecate) consente di ripercorrere le fasi di sviluppo della zona.

Dagli anni '50 ad oggi si è verificata una rilevante e veloce trasformazione dell'economia locale, caratterizzata da vistosi passaggi dell'occupazione dal settore primario (sceso dal 17% del 1951 all'attuale 2% circa) e dal settore secondario (45% circa), verso il settore terziario e dei servizi in genere, oltre il 50%.

Settori quali l'energetico, quello dei servizi alle imprese o il credito-assicurativo hanno raddoppiato o addirittura triplicato i propri valori occupazionali. È chiaro che trasformazioni di questo tipo, accompagnate da altre indotte, quali il pendolarismo, innescano inevitabili mutamenti nel ritmo e nel livello di vita, sia dal punto di vista sociale che culturale.

Si rileva in particolare, da qualche anno:

- una composizione eterogenea degli alunni relativamente all'estrazione, al profilo socio-culturale ed economico;
- un intenso fenomeno di urbanizzazione e di incremento demografico, legato ad un notevole sviluppo edilizio e caratterizzato da immigrazione sia dal Sud, sia da città vicine, sia da *Paesi extracomunitari*, quali Argentina, Brasile, Camerun, Cina, Columbia, Costa d'Avorio, Egitto, Ecuador, Giappone, Marocco, Nigeria, Pakistan, Perù, Salvador, Senegal, Tunisia, Turchia, Ghana, U.S.A.

- Indicativo è il fatto che l'iscrizione degli obbligati avviene nel corso di tutto l'anno scolastico, determinando problematiche nella organizzazione didattica soprattutto per quanto riguarda la predisposizione di idonei percorsi di alfabetizzazione e l'integrazione con il gruppo classe già costituito; tali difficoltà risultano inoltre aggravate spesso dalla mancanza di figure di riferimento, dalle diverse abitudini dell'ambiente di provenienza, dal disagio sociale ed economico delle famiglie;
- la considerevole espansione urbanistica di Trecate, situato a non molta distanza da grossi centri e dal Capoluogo lombardo, stanno producendo - e continueranno a produrre nei prossimi anni – un aumento della popolazione scolastica, a seguito di una forte immigrazione. Molte di queste famiglie hanno alle spalle una notevole mobilità e instabilità lavorativa; inoltre, risultano essere completamente sradicate dal proprio contesto, prive dell'appoggio di nonni o parenti;
- sono considerevolmente aumentati gli alunni che manifestano forti difficoltà relazionali e comportamentali che influiscono negativamente sui loro apprendimenti e sul clima delle classi.
- Trecate è stata ufficialmente dichiarata "area ad alto rischio ambientale" a causa di un intenso processo di industrializzazione nel settore petrolchimico.

2.2. IL CONTESTO SOCIO CULTURALE DEL PLESSO DI SOZZAGO.

Sozzago (1068 abitanti) situato nella parte orientale della provincia (ovest Ticino).

Negli anni passati, l'economia tipica della zona è stata basata sulle attività agricole con significativo impiego di manodopera, proveniente anche da altre zone e con la distribuzione della popolazione comunale in varie cascine.

Ora l'agricoltura è condotta con modalità e tecnologie che favoriscono coltivazioni di tipo estensivo e utilizzano macchinari ed attrezzature fortemente avanzate che richiedono l'impiego di un numero limitato di addetti ai lavori.

Negli ultimi anni sono nate aziende che operano nel settore alimentare, tessile, delle confezioni, metallurgico, meccanico ed edile.

È stata incrementata anche l'attività del terziario, in particolare nel settore dell'assistenza agli anziani.

La scuola primaria, intitolata al benefattore F. Rognoni che donò il terreno su cui è edificata, sorge nella zona centrale del paese. Accoglie alunni provenienti oltre che da Sozzago, anche da paesi vicini come Trecate, Cerano, Terdobbiate.

Il contesto economico è in genere di livello medio/alto. I genitori degli alunni sono molto collaborativi e coinvolti nel processo formativo/educativo.

3. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

3.1. RIFERIMENTI GENERALI

La finalità generale della Scuola è lo sviluppo armonico e integrale dell'individuo, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

Il percorso scolastico dai tre ai quattordici anni, che si organizza nella forma dell'istituto comprensivo, richiede di progettare un itinerario scolastico graduale, progressivo, continuo e unitario attento alla specifica identità educativa e professionale dei tre ordini di scuola e al raccordo con la scuola secondaria di secondo grado.

Il Curricolo d'Istituto è l'espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica, è il "cuore didattico" che esplicita le scelte culturali ed educative del Collegio dei Docenti.

Attraverso il curricolo verticale si tende al superamento dei confini disciplinari per la promozione di competenze che necessitano dell'apporto simultaneo di più saperi, esso è la risultante delle scelte culturali, pedagogiche, metodologiche e disciplinari caratterizzanti il percorso formativo di ciascun allievo.

Le Indicazioni Nazionali (D.M. 16 novembre 2012 n. 254) costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole, alle quali viene chiesto di:

- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- promuovere negli studenti gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie utili per affrontare le scelte personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Per lo sviluppo della personalità di ognuno, la scuola pone particolare cura alla promozione dei legami cooperativi fra i componenti del gruppo classe e alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione; sostiene un'attenta collaborazione con gli attori extra-scolastici con funzioni educative, principalmente la famiglia; genera occasioni di incontro dell'altro, valorizzando l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente; educa alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente, attraverso una cittadinanza coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, impreziosita da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto ricche.

La scuola italiana ha una funzione pubblica assegnata dalla COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese (artt.2,3,33,34, 117): essa assume come orizzonte di riferimento il QUADRO DELLE COMPETENZE-CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (18 dicembre 2006)

Lo Stato italiano stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole:

- le finalità generali del processo formativo

- gli obiettivi di apprendimento relativi ai traguardi per lo sviluppo delle competenze degli allievi
- le discipline di insegnamento e campi di esperienza
- gli orari obbligatori
- gli standard della qualità del servizio
- la valutazione e il controllo del servizio stesso

COMPETENZE REVISIONATE IL 22 MAGGIO 2018 DAL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

*L'individuazione delle 8 competenze chiave europee (dette anche competenze chiave di cittadinanza) da parte dell'Unione Europea è il frutto di un percorso lungo, **iniziato nel 2006 e profondamente innovato nel 2018.***

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Competenza alfabetica funzionale

Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

Competenza multilinguistica

Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta. Infine, fa parte di questa competenza anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifica e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

Competenza digitale

È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di autoregolamentarsi.

Competenza in materia di cittadinanza

Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.

Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

In questa particolare competenza rientrano sia la conoscenza del patrimonio culturale (a diversi livelli) sia la capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.

COMPETENZE RIFERITE AL PIENO ESERCIZIO DI CITTADINANZA

Affronta in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.
- Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

COMPETENZE RIFERITE ALLE DISCIPLINE DI INSEGNAMENTO

- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.
- Affronta problemi e situazioni sulla base di elementi certi ed è consapevole dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Utilizza tecniche relative a campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali.

SCUOLA DELL'INFANZIA

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	CAMPI DI ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti)
COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA	I discorsi e le parole Il sé e l'altro la conoscenza del mondo

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	CAMPI DI ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti)
COMPETENZA IN MATEMATICA, E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA	La conoscenza del mondo Il corpo e il movimento
COMPETENZA DIGITALE	Immagini, suoni e colori
IMPARARE A IMPARARE	tutti i campi di esperienza
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Il sé e l'altro I discorsi e le parole
SPRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	tutti i campi di esperienza
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Immagini, suoni e colori. Il corpo e il movimento

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

APPORTO DISCIPLINARE PREVALENTE

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	COMPETENZA MULTILINGUISTICA	COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIE	COMPETENZA DIGITALE
<i>ITALIANO</i>	<i>PRIMA E SECONDA LINGUA STRANIERA</i>	<i>MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA</i>	<i>TUTTE LE DISCIPLINE</i>
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE AD IMPARARE	COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA	COMPETENZA IMPRENDITORIALE	COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI
<i>TUTTE LE DISCIPLINE</i>	<i>TUTTE LE DISCIPLINE</i>	<i>STORIA, GEOGRAFIA E RELIGIONE, ARTE E IMMAGINE</i>	<i>ARTE E IMMAGINE, MUSICA, ED. FISICA, ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA.</i>

3.2. SCUOLA DELL'INFANZIA "GIOVANNI GARZOLI".

La scuola dell'Infanzia Giovanni Garzoli accoglie cinque sezioni. Quattro sezioni sono ubicate nell'edificio di Via Dante a Trecate, una sezione è accolta in un'ala al piano rialzato della Scuola Primaria Rodari, in Via Cassano, a Trecate, in attesa che l'Amministrazione comunale termini i lavori di ristrutturazione presso la sede di Via Dante.

Il plesso "Garzoli" è disposto su tre piani, e dispone di:

- 4 sezioni
- 1 locale per la mensa
- 1 dormitorio
- 2 locali a disposizione dei collaboratori scolastici

- servizi igienici portineria
- 1 salone polifunzionale al piano terreno dell'edificio
- 1 locale per attività di psicomotricità
- 3 locali per attività a piccoli gruppi
- 1 locale per incontri collegiali
- 1 aula multimediale al piano terreno dell'edificio
- 3 servizi igienici al piano terreno dell'edificio
- 1 ascensore
- 1 cortile interno.

La presenza di una sezione presso la scuola primaria favorisce lo svolgimento di attività di continuità tra i due gradi di scuola.

Le sezioni possono essere sia omogenee che eterogenee per età, in dipendenza delle iscrizioni pervenute.

L'organizzazione didattica delle attività è comunque svolta secondo gruppi per età. Pertanto anche gli inserimenti possibili in corso d'anno, per scorrimento della lista d'attesa, sono affrontati con rispetto dei livelli di apprendimento legati all'età.

ORGANIZZAZIONE ORARIA DELLE SEZIONI DI VIA DANTE

PRE-SCUOLA	
INGRESSO	dalle ore 8.00 alle ore 9.15
USCITA ANTIMERIDIANA	dalle ore 12.00 alle ore 12.15
RIENTRO POMERIDIANO	dalle ore 14.00 alle ore 14.15
USCITA	dalle ore 16.15 alle ore 16.30
POST SCUOLA	

ORGANIZZAZIONE ORARIA DELLA SEZIONE PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA RODARI

PRE-SCUOLA	dalle 7,30 alle 8.00
INGRESSO	dalle ore 8.05 alle ore 8.25
USCITA ANTIMERIDIANA	dalle ore 11.45 alle ore 12.00
RIENTRO POMERIDIANO	dalle ore 13.45 alle ore 14.00
USCITA	dalle ore 16.05 alle ore 16.25
POST SCUOLA	Dalle 16,30 alle 18,00

CRITERI DI AMMISSIONE: *Aggiornamento Delibera del Consiglio di Istituto n. 55 del*

28.11.2019

- I) Presentazione della documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie
- II) Esaurimento della lista d'attesa
- III) Ammissione alla frequenza di bambini residenti certificati diversamente abili, con disagi funzionali e/o sociali comprovati o certificati da parte delle strutture delegate al servizio alla persona (asl, tribunale, comune)
- IV) Ammissione alla frequenza di bambini con famiglia monoparentale
- V) Ammissione alla frequenza di bambini residenti con fratelli già iscritti e frequentanti la scuola richiesta
- VI) Ammissione alla frequenza di bambini residenti con genitori entrambi lavoratori
- VII) Ammissione alla frequenza di bambini residenti con fratelli già iscritti e frequentanti la scuola primaria "G. Rodari"
- VIII) Ammissione alla frequenza di bambini residenti con fratelli minori e un solo genitore lavoratore
- IX) Ammissione alla frequenza di bambini residenti senza fratelli minori e un solo genitore lavoratore
- X) Ammissione alla frequenza di bambini provenienti da altri comuni

Qualora fosse necessario operare un'ulteriore selezione:

- XI) I bambini in lista d'attesa saranno graduati secondo la data di nascita. La lista viene aggiornata ogni 60 giorni.

Il Dirigente scolastico potrà prendere in considerazione eventuali situazioni particolari documentabili, non previste nei criteri sopra elencati.

DEPENNAMENTO DEI BAMBINI PER MANCATA O IRREGOLARE FREQUENZA

La scuola anche nel presente anno scolastico gestisce una lista di attesa comprendente bambini che non possono essere accolti per mancanza di posti. Al fine di scorrere la suddetta lista di attesa e di ottimizzare la disponibilità del servizio scolastico, nei

casi in cui le assenze che superano i 15 (quindici) giorni non siano ogni volta motivate per iscritto, entro e non oltre il quindicesimo giorno, si procederà al depennamento dalla scuola da parte dell'ufficio di segreteria.

FREQUENZA

Poiché il passaggio dalla famiglia alla scuola presenta per i bambini alcuni momenti di difficoltà, si consiglia un inserimento graduale attuato attraverso il PROGETTO ACCOGLIENZA proposto a tutti i nuovi iscritti.

Può usufruire del servizio di pre e post scuola solo chi ne fa richiesta scritta e presenti una documentazione che certifichi lo stato lavorativo di entrambi i genitori.

I genitori che non possono prelevare i propri figli al termine delle attività didattiche sono tenuti a compilare l'apposito modulo di delega da richiedere agli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico. Ad esso va allegata la fotocopia di un documento d'identità valido.

Alle persone sprovviste di delega o minorenni, le docenti non affideranno gli alunni.

I bambini devono essere accompagnati fin dentro la scuola e affidati alle insegnanti.

PERMESSI

Le uscite e le entrate straordinarie dovranno essere comunicate alle insegnanti e soltanto nei casi di effettiva necessità, previa compilazione del relativo modulo.

INSERIMENTI

In caso di scorrimento della lista di attesa, per sopraggiunta disponibilità di posti, gli inserimenti avverranno nei primi giorni dei mesi di Novembre e Gennaio con le modalità che verranno comunicate alle famiglie interessate.

RECAPITO

La famiglia deve poter essere contattata in qualsiasi momento, pertanto obbligatorio comunicare alle insegnanti il proprio recapito, il numero telefonico, ogni eventuale cambiamento di domicilio.

INFORTUNI, MALESSERI, SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI

In caso di infortunio o malessere il personale scolastico provvede al primo soccorso e ad informare telefonicamente i genitori. Nei casi più gravi la scuola provvede tempestivamente alla richiesta di pronto intervento e ad informare i genitori. In caso di mancata reperibilità dei genitori l'alunno sarà accompagnato da personale scolastico. I genitori sono invitati alla consegna tempestiva in segreteria di tutta la documentazione rilasciata dal pronto soccorso.

Gli insegnanti non sono autorizzati a somministrare medicinali agli alunni.

Ogni genitore è pregato di segnalare eventuali forme allergiche dei propri figli.

EFFETTI PERSONALI*

I bambini devono portare all'inizio dell'anno scolastico:

- Asciugamano provvisto di asola
- Bavagliolo con elastico (per chi si ferma a mensa)
- PER TUTTI è necessario un cambio completo da lasciare a scuola

Tutti gli effetti personali devono essere contrassegnati col nome del bambino (anche solo in penna).

Si chiede ai genitori di controllare che il proprio figlio non porti a scuola oggetti personali di valore (ad esempio cellulari, braccialetti d'oro, soldi).

Il rispetto del presente regolamento concorre al miglioramento dell'organizzazione scolastica e dell'offerta formativa degli alunni.

*Nell'a.s. 2021/2022 è richiesto un corredo di tipo usa e getta.

3.3. SCUOLA PRIMARIA

3.3.1. SCUOLA PRIMARIA "GIANNI RODARI"*

**Per l'a.s. 2021/2022 l'uso degli spazi e gli orari di riferimento sono indicati qui di seguito e vanno a sostituire il vecchio schema orario.*

Le quinte entrano alle 8,05-le quarte alle 8,10-le terze alle 8,15-le seconde alle 8,20-le prime alle 8,25. Le quinte escono alle 16,05-le quarte alle 16,10-le terze alle 16,15-le seconde alle 16,20-le prime alle 16,25. Gli ingressi e le uscite scaglionati sono stati organizzati per ridurre al minimo i contatti tra gli alunni e rispondere in tal modo all'esigenza di contenere e limitare il contagio da Sars Covid-19. Ugualmente a tale scopo sono stati individuati quattro ingressi che danno su altrettante strade.

L'edificio che ospita la Scuola Primaria "Gianni Rodari", si trova in Via Cassano 8 , nel centro storico della città. È un edificio risalente al 1934, ma nel corso degli anni, è stato più volte rimodernato ed adeguato agli standard di sicurezza richiesti dalla legge.

Dal 2012 fa parte dell'Istituto Comprensivo "Rachel Behar" di Trecate.

L'istituto è disposto su due piani, oltre al piano terreno e dispone di:

- 21 aule per l'attività didattica
- 1 palestra al piano terreno dell'edificio
- 1 aula multimediale al primo piano con PC collegati ad internet
- 5 locali adibiti a refettorio al piano terreno
- 1 biblioteca al secondo piano
- 4 servizi igienici per ogni piano di cui uno attrezzato per i diversamente abili
- 1 ascensore
- 1 aula sussidi al primo piano
- 1 aula polifunzionale al secondo piano
- 1 aula insegnanti al primo piano
- 1 aula a disposizione dei collaboratori scolastici al secondo piano
- 2 locali adibiti ai servizi generali nell'atrio
- 1 salone utilizzabile per attività didattiche e ludico-creative
- 1 cortile attrezzato con piccola pista di atletica

La Scuola "Gianni Rodari" è un ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni bambino trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale.

I suoi obiettivi sono finalizzati a:

- offrire agli alunni occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare informazioni;

- promuovere negli alunni la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di far da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di competenze a partire dai concreti bisogni formativi;
- favorire il confronto interpersonale;
- arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche , idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e altri luoghi.

La Scuola Primaria "Gianni Rodari" offre alle famiglie due modelli di tempo – scuola:

- modello a 40 ore settimanali con 5 rientri pomeridiani
- modello a 27 ore settimanali con solo 3 rientri pomeridiani.

Gli orari dei due modelli di tempi scuola proposti sono riassunti nelle seguenti tabelle:

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
TEMPO 40 ORE	8,30-16,30	8,30-16,30	8,30-16,30	8,30-16,30	8,30-16,30
TEMPO 27 ORE	8,30-12,30 14,00-16,30	8,30-12,30 14,00-16,30	8,30-12,30	8,30-12,30 14,30-16,30	8,30-12,30

A causa del perdurare dello stato di emergenza, questo schema orario non è valido per l'anno 2021/2022.

Le diverse discipline vengono impartite secondo il seguente monte-ore settimanale:

DISCIPLINE	SCUOLA PRIMARIA - "G. RODARI"				
	1 ^e	2 ^e	3 ^e	4 ^e	5 ^e

	tempo		tempo		tempo		tempo		tempo	
	min.	mass.	min.	mass.	min .	mass.	min .	mass.	min .	mass.
italiano	6	8	6	8	6		6	8	6	7
matematica	6	7	5	6	6		6		5	7
arte e immagine	2		1	2	2		1	2	1	2
educazione fisica	1		1		1		1		1	
storia,	2		2		2		2		2	
geografia	2		2		2		2		2	
inglese	1		2		3		3		3	
religione	2		2		2		2		2	
tecnologia	1		1		1		1		1	
scienze	2		2		2		2		2	
musica	1		1		1		1		1	
Ed. civica	1		1		1		1		1	

Ogni anno il corpo docenti elabora e propone progetti curricolari ed extra curricolari che arricchiscono l'offerta formativa del Plesso nelle seguenti Aree:

- Cittadinanza e Costituzione;
- Benessere scolastico, educazione alla salute, sport;
- Integrazione scolastica;
- Area espressiva ed artistica.

3.3.2. SCUOLA PRIMARIA "FRANCESCO ROGNONI"

"Una prova della correttezza della procedura educativa è la felicità del bambino."

(Maria Montessori)

L'edificio che ospita la Scuola Primaria "F. Rognoni", si trova in via don A. Fenini, 1, nella zona centrale del paese. È stato costruito nel 1962 e adeguato nel corso degli anni agli standard di sicurezza richiesti dalla Legge.

Dal 2012 fa parte dell'Istituto Comprensivo "Rachel Behar", con sede a Trecate.

La Scuola "Rognoni", intitolata al benefattore che donò i terreni su cui venne edificata, è disposta su 2 piani, oltre al piano terreno, e dispone di:

- 5 aule per le attività didattiche
- 2 ampi atrii, utilizzati anche per le attività ricreative dell'intervallo e del dopo-mensa
- 1 palestra al piano terreno dell'edificio
- 1 aula multimediale, con macchine collegate ad internet
- 1 locale per la mensa al piano terreno dell'edificio
- 1 infermeria
- 4 servizi igienici per piano, più uno attrezzato per diversamente abili
- 1 ascensore
- 2 locali a disposizione del collaboratore scolastico
- 1 cortile
- 1 giardino

Accoglie alunni di Sozzago, ma anche provenienti dai paesi vicini come Trecate, Cerano e Tornaco.

Il corpo docente è quasi interamente assunto a tempo indeterminato.

Le insegnanti della "Rognoni" garantiscono il raggiungimento dei traguardi, degli obiettivi e delle finalità esplicitate nel Curricolo d'Istituto del Comprensivo "Rachel Behar".

La loro azione educativa riserva all'alunno un ruolo centrale; formula proposte di lavoro strettamente aderenti alle caratteristiche psicologiche ed intellettuali del bambino; sviluppa un rapporto educativo fondato sul coordinamento e sulla coerenza tra le varie discipline; sceglie atteggiamenti e stili educativi comuni nella organizzazione degli interventi; privilegia l'attività collettiva come momento d'incontro e di scambio di opinioni,

di competenze e di abilità; attribuisce grande importanza al confronto e alla collaborazione con le famiglie, anche attraverso il Patto Educativo di Corresponsabilità; cura la collaborazione con la Scuola dell'Infanzia per la continuità didattica e l'accoglienza dei nuovi iscritti e i rapporti con l'Ente Locale, l'Asl, le Associazioni Culturali del territorio per l'assistenza ai disabili, il trasporto, la mensa, per l'arricchimento dell'Offerta Formativa.

Concretamente la scuola "Rognoni" propone, offre e promuove:

- un percorso per la crescita e la realizzazione personale attraverso interazioni e climi educativi positivi
- un percorso per favorire la convivenza democratica attraverso l'integrazione del e nel gruppo
- un percorso per una prima formazione culturale attraverso l'alfabetizzazione di base e l'imparare ad imparare

La scuola primaria "Rognoni" cura, in particolare, che gli alunni acquisiscano la conoscenza e la consapevolezza della propria persona e del proprio ruolo; valorizza e rispetta la diversità; promuove le potenzialità individuali, lo spirito critico e la creatività; favorisce la crescita e la realizzazione personale attraverso climi educativi positivi e l'insegnamento individualizzato; fornisce una completa alfabetizzazione di base in grado di agevolare il passaggio alla Scuola Secondaria.

Il tempo scuola, riassunto nella tabella che segue, è di 27 ore settimanali di lezione, con due rientri pomeridiani che comprendono il servizio di ristorazione scolastica per le famiglie che lo richiedono.

	Mattina	Mensa	Pomeriggio
Lunedì	8,30 – 13,00	13,00 – 14,15	14,15 – 16,30
Martedì	8,30 – 13,00		
Mercoledì	8,30 – 13,00	13,00 – 14,15	14,15 – 16,30
Giovedì	8,30 – 13,00		
Venerdì	8,30 – 13,00		

Le diverse discipline vengono impartite secondo il seguente monte-ore settimanale:

Disciplina	Classi				
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Italiano	7	6	5	5	5
Matematica	6	6	6	6	6
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Scienze motorie	1	1	1	1	1
Storia e Cittadinanza	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Religione	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Ed, Civica	1	1	1	1	1

Di anno in anno vengono elaborati, in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Sozzago, con la locale Pro-Loce e con il Comitato Genitori, progetti curricolari ed extracurricolari che arricchiscono l'Offerta Formativa della Scuola.

I più significativi sono:*

- Cantiamo in coro
- Laboratorio di arte e immagine
- Laboratorio teatrale
- Animazione alla lettura
- Educazione alla legalità

- Sport a scuola
- Scacchi

La Scuola "Rognoni" ha esplicitato nei "Regolamenti" le modalità di accesso ed utilizzo dell'Aula-Laboratorio e della Palestra presenti nel Plesso.

**Nell'a.s. 2021/2022, i progetti a classi aperte e con uscite sul territorio sono sospesi*

3.4. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "GIUSEPPE CASSANO"

La Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Cassano" offre alle famiglie due modelli di tempo scuola:

- modello di tempo ordinario di 30 ore alla settimana;
- modello di tempo prolungato di 36 ore alla settimana (comprensivo del tempo mensa) con tre pomeriggi obbligatori: lunedì, martedì e mercoledì.

All'atto dell'iscrizione le famiglie scelgono tra i due modelli (ordinario e prolungato).

La scelta del modello di tempo vale per l'intero triennio e non può essere modificato successivamente.

La frequenza del modello di tempo scelto è obbligatoria e le eventuali assenze dell'alunno, anche nei laboratori per il tempo prolungato, vengono calcolate ai fini della validità dell'anno scolastico, almeno i 3/4 del monte orario previsto, salvo deroghe eccezionale per casi motivati e documentati:

- un alunno che si avvale del tempo normale (30 ore) deve frequentare almeno 742 ore annue, non fanno parte del conteggio le ore dei laboratori.
- un alunno che si avvale del tempo prolungato (36 ore) deve frequentare almeno 891 ore (nel conteggio sono considerate le ore dei laboratori).

All'inizio dell'anno scolastico le famiglie degli alunni del tempo prolungato indicheranno su un apposito modulo le preferenze per la scelta dei laboratori offerti dalla

scuola; gli alunni verranno successivamente suddivisi in gruppo per classi parallele sulla base del numero delle adesioni e con il parere dei consigli di classe.

La scelta del laboratorio del giovedì per gli alunni del tempo normale è facoltativa ma, una volta effettuata, la presenza è obbligatoria.

Le classi del plesso sono così organizzate:

Tempo scuola settimanale	SEZIONE	Numero Classi	Totale classi
fino ad un massimo di 36 ore	D	3	26
30 ore	A - B - C - E F - G - H - I	23	

	TEMPO ORDINARIO (30 ORE)	TEMPO PROLUNGATO (36 ORE)
LUNEDÌ	8,00 - 14,00	8,00 - 16,15
MARTEDÌ	8,00 - 14,00	8,00 - 16,15
MERCOLEDÌ	8,00 - 14,00	8,00 - 16,15
GIOVEDÌ	8,00 - 14,00	8,00 - 13,00*
VENERDÌ	8,00 - 13,30	8,00 - 13,30

**Nell'a.s. 2021/2022 le lezioni terminano alle ore 14.00*

3.5. IL CURRICOLO DI ISTITUTO

Si veda l'apposita sezione del sito d'Istituto

3.6. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio docenti elabora una serie di attività aggiuntive, condotte da docenti con specifiche competenze o affidate ad esperti esterni. Tali attività sono periodicamente valutate.

Le macroaree in cui ogni iniziativa si iscrive sono:

- Area espressiva
- Area del benessere
- Area del successo formativo e dell'orientamento
- Area della cittadinanza.

Ad esempio, nell'a. s. 2019/2020 è stato possibile realizzare i seguenti progetti, quando previsti entro il mese di febbraio 2020.

Nell'a.s. 2020/2021, le attività convergono in modo prioritario sul recupero degli apprendimenti, per la realizzazione dei Piani di Integrazione degli Apprendimenti e dei Piani di Apprendimento Individualizzati, come indicato dal Decreto Ministeriale 15 maggio 2020, n. 11.

Eventuali approfondimenti e ampliamenti dell'offerta formativa sono proposti nel rispetto delle disposizioni nazionali e locali previste nei protocolli di gestione dell'emergenza Covid19.

Laddove si verificheranno le possibilità di proseguire le iniziative anche nell'a.s. 2021/2022, nel rispetto del protocollo anticovid19, esse saranno riproposte.

Le visite di istruzione presso musei, mostre potranno avvenire anche in forma virtuale.

	Scuola Secondaria di I grado "Giuseppe Cassano"	Scuola Primaria "Gianni Rodari"	Scuola primaria "Francesco Rognoni"	Scuola dell'Infanzia "G. Garzoli"
AREA ESPRESSIVA	<ul style="list-style-type: none"> Teatro Musica corale Orto botanico Giornalino scolastico (T.p.)* Tocco libero (T.p.)* Street Art 2020 <p><i>*riservato al tempo prolungato</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> Concerto di Natale Coro Rodari Musica è - classi prime e seconde Festa della scuola Archilab nella mia città 	<ul style="list-style-type: none"> Cantiamo in coro Lab. di arte e immagine Lab. Teatrale Progetto Logo 	<ul style="list-style-type: none"> Laboratorio musicale
AREA DEL BENESSERE	<ul style="list-style-type: none"> Sportello di ascolto (genitori e alunni) Lab. Sportivo, Scuola in montagna Educazione alla salute 	<ul style="list-style-type: none"> Sportello di ascolto (genitori) Educazione alla salute Giocattolica Sport di classe Life stories 	<ul style="list-style-type: none"> Sportello di ascolto (genitori) Sport a scuola (minibasket, atletica, twirling) 	<ul style="list-style-type: none"> Sportello di ascolto (genitori) Giocando s'impara Life stories
AREA DEL SUCCESSO FORMATIVO E DELL' ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> Lab. Informatica Lab. Faccio i compiti (T.p.) Lab. Scienze sperimentali (T.p.) Italiano L2 Progetto antidispersione scolastica Certificazione Key for schools Invito alla lettura Giochi di Matematica Giochi di Scienze Sperimentali (classi terze) Sperim. G.E.O. <i>Byod (Bring your own device)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Percorsi di apprendimento italiano L 2 Animazione lettura Voilà le frances Sperim. G.E.O. Progetto Casper Progetti a classi aperte per classi parallele 	<ul style="list-style-type: none"> Animazione alla lettura Attività di recupero Continuità 	<ul style="list-style-type: none"> Parla con me Il nostro mondo è senza confini Crescere insieme Accoglienza comincio ad andare a scuola
AREA DELLA CITTADINANZA	<ul style="list-style-type: none"> Percorsi della memoria Sicurezza sui luoghi di lavoro Ed. alla legalità Ed. ambientale Progetto Protezione civile Visite e viaggi di istruzione VIRTUALI 	<ul style="list-style-type: none"> Educazione stradale/ "Street" Educazione alla sicurezza – primo soccorso Educazione alla legalità/Cittadinanza e Costituzione Visite e viaggi di istruzione 	<ul style="list-style-type: none"> Legalità Visite e viaggi di istruzione Educazione salute e sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> Tutti al sicuro Visite di istruzione

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

È nostra intenzione rafforzare la collaborazione già in atto con altre scuole, Enti, associazioni, volontariato, agenzie formative presenti sul territorio, per migliorare l'offerta formativa, le modalità di approccio ai problemi di crescita culturale e per offrire un'ampia conoscenza delle opportunità presenti, così da orientare nel modo più efficace possibile le scelte dei ragazzi.

E' importante che la scuola si metta 'in rete' rispetto al contesto socio-economico in cui è inserita, in modo tale da assumere un ruolo propositivo nella formazione dei ragazzi/cittadini: una scuola che contribuisca a far crescere nella propria comunità, insieme alla consapevolezza dei processi di cambiamento in atto, il senso di responsabilità e lo spirito di collaborazione per il successo formativo di ogni persona.

Nella realizzazione del proprio P.T.O.F. l'Istituto Comprensivo Rachel Behar fa affidamento:

- sul Ministero dell'Istruzione per progetti nell'ambito del benessere sociale, del contrasto al disagio e dell'educazione motoria;
- sulle Amministrazioni dei Comuni che fanno capo all'Istituto Comprensivo che forniscono assistenza all'handicap, gestiscono il servizio di ristorazione scolastica, il servizio di pre e post scuola, biblioteca e in alcuni casi contribuiscono ad avviare progetti legati al territorio;
- sull'ASL di Novara per l'attuazione dei progetti sulla sicurezza, sull'educazione alla salute, per la prevenzione;
- sui Vigili Urbani, sui Carabinieri, sulla Polizia di Stato-Polizia Postale, e sulla Guardia di Finanza per il progetto sulla sicurezza e sul vivere civile della scuola dell'infanzia e della scuola primaria;

- sui Servizi Socio – Assistenziali dei Comuni, sul Consorzio per i servizi sociali sul territorio dell'Ovest – Ticino (C.I.S.A.), sui servizi di neuropsichiatria ASL che rispondono alle sollecitazioni avanzate dalla scuola;
- sugli altri Istituti Comprensivi della Provincia, per l'attuazione di progetti ed iniziative per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico;
- sugli istituti secondari di secondo grado per attività di orientamento, per l'attuazione di progetti in rete e tirocini per studenti delle scuole superiori;
- sulle Università di Milano Bicocca per l'accoglienza di studenti tirocinanti;
- sulle famiglie degli alunni, talora riunite in Comitato Genitori spontanei con i quali c'è un rapporto di collaborazione;
- sulle Associazioni Onlus di Trecate che supportano di volta in volta le diverse iniziative della scuola (Happy to Help);
- sulle biblioteche per progetti che riguardano la lettura, gli incontri con gli autori di libri per bambini;
- sulle associazioni locali, associazioni sportive, bande musicali, aziende e cooperative per sussidi o sviluppo di progetti didattici.
- sull'associazione ANA-Protezione Civile per l'organizzazione dei Campi-Scuola e per le iniziative di Protezione Civile varie,
- sull'associazione Lions per il Poster della Pace (iniziativa di carattere internazionale, Concorso di poesia)
- sul Gruppo di Storia e Cultura Locale per la conoscenza del territorio (guide per la gipsoteca Cassano, per visite guidate al centro storico, donazione di calendari sulle tradizioni locali, etc.)
- sulla collaborazione con l'ISTITUTO STORICO della RESISTENZA e della società contemporanea nel Verbano-Cusio-Ossola "Piero Fornara". Interventi di docenti/esperti per le classi terze della scuola secondaria di I grado
- sulla Associazione Polisportiva Sociale C.P.M. di Cerano

3.7. PARI OPPORTUNITA' E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI

E' nella scuola che ragazzi e ragazze compiono un percorso fondamentale di crescita culturale e umana e che proprio durante questo percorso è possibile ed auspicabile intervenire per rimuovere gli stereotipi culturali e comportamentali, che determinano la distorta costruzione dei ruoli maschili e femminili.

La scuola dichiara il proprio impegno per lo sviluppo di una cultura della parità e per il rinnovamento di un sistema di valori consono ad una società pluralistica, libera da pregiudizi e aperta all'altro secondo quelli che sono i principi costituzionali di contrasto ad ogni forma di discriminazione.

In sinergia con il Progetto di Legalità e con il Progetto I Percorsi della Memoria, si prevede l'organizzazione di eventi in occasione delle giornate simboliche come il 25 novembre e l'8 marzo: attraverso attività di lettura/scrittura e drammatizzazione con approfondimento su figure femminili di ieri e di oggi; produzione di cartellonistica varia; incontri con esperti sulla tematica delle pari opportunità.

3.8.AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI

I bambini della società contemporanea crescono nel mondo della tecnologia e della multimedialità.

Gran parte di essi riesce a utilizzare con disinvoltura televisione, computer, videogiochi e negli ultimi anni, grazie al sistema touchscreen, anche smartphone e tablet, come se avessero una predisposizione innata.

Questa attitudine offre la possibilità di introdurre nuovi strumenti educativi e didattici che il percorso formativo attuale deve prendere in considerazione.

L'utilizzo di strumenti digitali nella scuola è fondamentale come momento di integrazione di nuove modalità espressive e nuovi modi di apprendere. In questo contesto, inoltre è possibile far raggiungere una buona consapevolezza nell'uso delle tecnologie che altrimenti non sono soggette a particolari riflessioni.

I Nuovi Indicatori mettono in evidenza questo aspetto citando il documento sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del Parlamento Europeo, laddove si parla di competenza digitale "...che consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro" (Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo, 18 dicembre 2006).

Il "Piano di sviluppo digitale" che la scuola si impegna a realizzare prevede, quindi lo sviluppo di competenze di base nell'utilizzo delle tecnologie. La scuola ritiene infatti che, proprio la grande familiarità che i bambini hanno nell'utilizzo delle tecnologie richieda di "mettere ordine" nelle loro abilità spontanee, attraverso un percorso di apprendimento sistematico, affinché diventino reali competenze, utili per il percorso di studio e per gli apprendimenti successivi e più avanzati.

Tutta la scuola è inoltre impegnata ad approfondire le modalità di utilizzo a scopo didattico delle TIC, per arricchire, affiancandole, modalità di insegnamento più tradizionali e consolidate; lo scopo è di favorire la presa in carico da parte dello studente del proprio percorso di apprendimento e di potenziare la collaborazione tra i compagni mediante modalità didattiche cooperative.

La nostra istituzione scolastica ha quindi elaborato un progetto che prevede lo sviluppo di tre ambiti fondamentali:

- Gli Strumenti
- Le Competenze e i contenuti
- La Formazione e l'accompagnamento

GLI STRUMENTI

Per favorire l'attività didattica attraverso l'uso delle tecnologie, in primo luogo, la scuola si occupa del potenziamento degli strumenti necessari al lavoro di docenti, alunni, personale amministrativo e che favoriscono una più efficace comunicazione con le famiglie. Diventa prioritario quindi il costante monitoraggio e miglioramento delle connessioni di rete esistenti, l'implementazione della dotazione tecnologica della scuola, l'aggiornamento sistematico del sito Web dell'Istituto e del Registro Elettronico, strumenti ormai fondamentali per lo scambio di informazioni tra scuola e famiglia e per lo sviluppo del processo di dematerializzazione della documentazione che assume via via una connotazione digitale.

Le azioni che la scuola mette in atto sono rivolte a:

- Monitorare la funzionalità, ampliare e potenziare il cablaggio LAN e wireless nei plessi dell'Istituto.
- Aggiornare/implementare i laboratori e le aule dei plessi con ulteriori postazioni multimediali.
- Migliorare le procedure di manutenzione e di cura delle apparecchiature, per ridurre al minimo i problemi tecnici e facilitare al massimo l'utilizzo nelle classi.
- Aggiornare costantemente il sito Web dell'Istituto, nel rispetto dei criteri fondamentali per l'accessibilità e l'usabilità.
- Promuovere l'utilizzo del sito Web dell'istituto come fonte di informazione tra scuola, famiglia e territorio.
- Creazione di un *cloud* per i docenti all'interno del sito d'Istituto
- Promuovere l'uso del Registro Elettronico per le comunicazioni scuola-famiglia.
- Promuovere la corretta attenzione alla sicurezza informatica.

COMPETENZE E CONTENUTI

Il progetto mette in parallelo due campi d'azione: lo sviluppo del sé, nel rispetto degli altri e la conoscenza delle tecnologie e delle loro differenti applicazioni nella vita di tutti i giorni. Il percorso è complesso e deve prevedere un piano verticale che coinvolga i diversi ordini di scuola, una collaborazione/coinvolgimento delle varie agenzie educative (famiglie, assistenti sociali, Ente Locale, Forze dell'Ordine...) una progettazione interdisciplinare, una didattica progettuale.

Le azioni messe in atto seguono un percorso graduale a partire dalla scuola dell'Infanzia e sono rivolte a:

- Mettere al centro la didattica laboratoriale, come punto d'incontro tra sapere e saper fare.
- Favorire un primo approccio ludico alle tecnologie finalizzato alla consapevolezza del computer come uno strumento per "fare e creare". (Scuola dell'Infanzia).
- Migliorare le competenze digitali degli alunni attraverso la conoscenza di procedure fondamentali (Scuola primaria)
- Sviluppare il pensiero logico computazionale (Scuola dell'infanzia-primaria-secondaria)
- Utilizzare consapevolmente il Web come fonte di informazione e come spazio per la comunicazione. (Scuola primaria-secondaria).
- Conoscere le principali regole della navigazione sicura. (Scuola primaria e secondaria)
- Coinvolgere gli studenti alla stesura condivisa della Policy e-safety della scuola.
- Sviluppare negli allievi competenze trasversali tecnologiche, progettuali, di spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- Incentivare le Cooperative learning

LA FORMAZIONE E L'ACCOMPAGNAMENTO

Le attività proposte nell'ambito della formazione e dell'accompagnamento sono rivolte a migliorare le competenze professionali in ambito digitale dei docenti e adottare strategie e metodologie innovative nella pratica didattica. In quest'ottica la scuola propone iniziative di formazione mirate a:

- Migliorare la didattica delle discipline con le nuove tecnologie.
- Realizzare percorsi formativi sul pensiero logico-computazionale
- Utilizzare ambienti di apprendimento e/o Apps for Educational per l'organizzazione e per la didattica
- Accrescere la motivazione e la curiosità verso l'uso delle innovazioni tecnologiche
- Creare una banca dati a supporto dell'organizzazione e della progettazione didattica
- Condividere pratiche innovative.

3.9. INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Questi alunni rappresentano dei bisogni educativi speciali (B.E.S.), per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata degli interventi didattici.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali, comprende tre grandi sotto-categorie:

- quella della disabilità;

- quella dei disturbi evolutivi specifici;
- quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

3.9.1 GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Nel nostro Istituto sono presenti i seguenti gruppi di lavoro:

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

È costituito dal D.S., dai Coordinatori delle Commissioni INTEGRAZIONE DIVERSAMENTE ABILI – GRUPPO H e Bisogni Educativi Speciali, dai Referenti per il Benessere Scolastico, dal Referente del Progetto "LAPIS", dalla FS Intercultura. Si riunisce per coordinare le varie azioni volte a favorire l'inclusione nei diversi ordini di scuola.

GRUPPO DI STUDIO E LAVORO SULLA DISABILITÀ D'ISTITUTO (GLHI)

È costituito dal D.S. e dai docenti di sostegno. Si riunisce per discutere tematiche relative all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)

È costituito dai docenti di classe, dal docente di sostegno, dal referente sanitario del caso e dai genitori.

Si riunisce per l'approvazione e la valutazione del PEI e in caso di particolari necessità anche in altri momenti al fine di favorire il raggiungimento individuale degli obiettivi fissati per ciascun alunno/a.

COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione Intercultura è formata dalla Funzione Strumentale e dagli insegnanti designati dal Collegio dei Docenti rappresentativi dei tre ordini di scuola.

Ha il compito

- di monitorare la presenza degli alunni stranieri nelle scuole dell'istituto,
- di proporre e coordinare attività e progetti di educazione interculturale e di insegnamento della lingua italiana come L2,
- di aggiornare il Protocollo di Accoglienza,
- di reperire materiale didattico o proporre l'acquisto a supporto del lavoro dei docenti,
- di reperire materiale didattico o proporre l'acquisto a supporto del lavoro dei docenti

Si incontra periodicamente per attività di coordinamento, progettazione e verifica.

3.9.2 DOCUMENTI D'INTEGRAZIONE

Sulla base di informazioni, desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale, se presente, il team docente redige il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) che reca gli interventi didattico-educativi concreti per raggiungere gli obiettivi correlati alle abilità ed alle attitudini dell'alunno, con adeguata organizzazione del recupero e del sostegno necessari.

Per ogni ragazzo che presenta disturbi evolutivi specifici o che rientri nell'area dello svantaggio ogni Consiglio di Classe o Team predispone un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo

un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Nell'area dello svantaggio economico linguistico culturale, rientrano gli alunni che presentano situazioni di svantaggio socio-economico di deprivazione culturale e in modo particolare gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (alunni stranieri di recente immigrazione). Rientrano in quest'area anche gli alunni che presentano situazioni disagio, di disaffezione scolastica e problemi comportamentali non certificati.

A tutte queste tipologie, la Direttiva del 27 dicembre 2012 e CM n 8 del 06/03/2013 estende i benefici della Legge 170/10.

L'accoglienza è un punto di partenza imprescindibile per l'attuazione di un progetto di integrazione e di inclusione che si caratterizza secondo un modello di intervento basato sul dialogo interculturale ed intergenerazionale. Per questo motivo il Collegio dei Docenti dell'I.C.S. "Rachel Behar" ha redatto un **Protocollo d'Accoglienza** che si propone di facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri e sostenerli nella fase d'adattamento, di entrare in relazione con la famiglia immigrata, favorire un clima d'accoglienza nella scuola.

Esso prevede i momenti di accoglienza della famiglia straniera con l'iscrizione in segreteria e una prima conoscenza gestita dalla Commissione Intercultura. Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo che permetterà di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi all'interno del team di classe, preparazione del percorso didattico ...)

Per realizzare appieno l'inclusività scolastica, la C.M. n.8 del 6/ 3/ 2013 indica «l'elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico». E' un documento che elabora un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non Istituzionali ed è finalizzato a incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Viene redatto secondo le modalità indicate dall'USR per il Piemonte.

Il documento si compone di due parti: Parte I "Analisi dei punti di forza e di criticità e degli interventi di inclusione scolastica"; Parte II "Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno". L'inclusione si manifesta nella scuola come un processo che, in quanto tale, presenta punti di criticità e punti di forza. Al fine di migliorare la qualità dell'azione didattica-pedagogica relativa all'inclusione scolastica è stato importante riconoscere soprattutto le criticità e individuare le strategie e le buone prassi scolastiche che possono superare le difficoltà.

Usufruire di un PAI significa poter contare su un quadro completo e chiaro ricavato da una attenta lettura dei bisogni e delle risorse della scuola; sulla sintesi delle criticità e dei punti di forza emersa dal confronto tra dati quantitativi e qualitativi; sulla identificazione degli organi e delle figure all'interno e fuori della scuola coinvolti nel processo inclusivo; sulla conoscenza dell'organizzazione e gestione dell'inclusività scolastica; su un piano che evidenzia le proposte di incremento dell'inclusività.

3.9.3 STRATEGIE DI LAVORO

L'Istituto adotta strategie didattiche e di valutazione coerenti con prassi inclusive in quanto nella stesura del Piano Didattico Personalizzato ogni Consiglio di Classe e/o docenti di classe indicano le strategie didattiche utilizzate per favorire l'inclusività come ad esempio lavoro individuale, lavoro cooperativo, tutoring compagni, attività interdisciplinari, partecipazione a progetti didattici di Istituto ecc.

Utilizzando PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale.

I gruppi di lavoro organizzano diversi tipi di sostegno:

- Attività di rinforzo individuali o in piccoli gruppi svolte da insegnanti di sostegno, da educatori e da insegnanti curricolari (compresenze).
- Programmazione di attività trasversali a classi aperte (dipartimenti, insegnanti curricolari e di sostegno)

- Attività di studio assistito
- Corsi di Italiano L2
- Partecipazione al progetto antidispersione in rete con le scuola della Provincia (LAPIS)

La Scuola promuove inoltre lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi.

Poiché il curriculum non è da ritenersi solo cognitivo ma anche motorio ed espressivo la scuola organizza le seguenti attività:

- Laboratorio teatrale
- Laboratorio musicale
- Laboratori sportivi (basket, pallavolo, scuola in montagna)

**Nell'a.s. 2021/2022 i progetti sono attivati in misura ridotta, nel rispetto del protocollo anticovid, oppure non attivati qualora la situazione epidemiologica non lo consenta.*

3.9.4 SPORTELLO D'ASCOLTO

La scuola, insieme alla famiglia, è la principale agenzia di formazione e di socializzazione dell'individuo, uno dei perni su cui far leva per promuovere il benessere integrale (fisico, psicologico, relazionale) dei nostri ragazzi.

La scuola, infatti, non è e non può essere il luogo dove avviene la pura e semplice trasmissione delle nozioni, dove ci si limiti a fornire informazioni rispetto a questa o a quella materia.

Al contrario, la scuola è un luogo di vita, dove si sperimentano molteplici incontri tra coetanei, dove si impara la convivenza civile e a relazionarsi con gli adulti. Alcune di queste esperienze si tramutano in importanti occasioni di crescita che verranno ricordate negli anni, altre si risolveranno con il ciclo di studi, altre, infine, potrebbero produrre contrasti, disagi, sofferenza.

L'iniziativa di istituire lo Sportello di ascolto psicologico si inserisce in un progetto più ampio teso a valorizzare l'individuo nella sua interezza e a stimolarne una crescita tanto cognitiva quanto emozionale.

La scuola rappresenta un ambito privilegiato per un intervento psicologico che possa contribuire ad affrontare le problematiche sempre presenti in tutte le fasi della crescita individuale e a prevenire il disagio giovanile. Lo sportello è uno spazio di incontro e confronto dedicato ai ragazzi, alle famiglie e agli insegnanti per capire e contribuire a risolvere le problematiche che possono insorgere.

Il servizio è finanziato dall'Amministrazione Comunale di Trecate.

3.9.5 PROGETTO LAPIS

Il progetto Laboratorio Scuola e Formazione–LAPIS è un progetto rivolto a studenti di età compresa tra i 14 e 16 anni ancora iscritti alla scuola secondaria di I grado pluriripetenti ed è finalizzato a limitare la dispersione scolastica.

Il progetto LAPIS finanziato dalla Provincia si svolge in collaborazione con le agenzie formative del territorio e prevede la frequenza in modo alternato di lezioni nella scuola secondaria di 1 grado e di attività laboratoriali nei centri di formazione. E' un progetto che vuole essere strumento attivo di recupero, ri-motivazione, orientamento e ri-orientamento, di prevenzione di forme di disagio sociale. Sviluppa nel percorso attività didattico - educative personalizzate, caratterizzate da una didattica attiva, centrata sul laboratorio, e che ha l'obiettivo di sostenere il conseguimento della licenza di scuola secondaria di I grado e l'eventuale maturazione e riconoscimento di crediti formativi per l'ingresso/prosecuzione nella formazione professionale o nella scuola secondaria di II grado.

3.10. INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Il nostro istituto "Rachel Behar", spinto dalle complesse dinamiche che caratterizzano la società moderna, e cioè la consistenza numerica raggiunta dalle famiglie straniere residenti e conseguentemente il numero di minori che regolarmente frequentano la scuola

dell'obbligo, impronta le proprie scelte educative, didattiche e metodologiche alla ricerca di soluzioni progettuali rispondenti alle nuove esigenze pedagogiche e di apprendimento.

Il tessuto sociale di Trecate è caratterizzato da un continuo flusso migratorio di famiglie straniere, che spesso limitano la loro permanenza legata a necessità lavorative, ad un tempo determinato.

La maggior parte degli alunni stranieri ha una conoscenza della lingua italiana molto scarsa, spesso assolutamente nulla.

La presenza sempre più consistente di alunni stranieri nel nostro Istituto, se da un lato è una grande riserva e ricchezza, dall'altro crea, a volte, situazioni di delicata gestione, che gli insegnanti si trovano ad affrontare. Spesso si tratta non solo di problemi comunicativi, legati alla lingua, ma di difficoltà più complesse derivanti dalla capacità relazionale con chi è culturalmente diverso.

L'accoglienza, quindi, è un punto di partenza imprescindibile per l'attuazione di un progetto di integrazione che si caratterizza secondo un modello di intervento basato su dialogo interculturale ed intergenerazionale.

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio Docenti dell'I.C.S. "Rachel Behar" si propone di facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri e sostenerli nella fase d'adattamento e di entrare in relazione con la famiglia immigrata, favorire un clima d'accoglienza nella scuola.

Esso prevede i momenti di accoglienza della famiglia straniera con l'iscrizione in segreteria e una prima conoscenza gestita dalla Commissione interculturale. Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (max. 1 settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi all'interno del team di classe, preparazione del percorso didattico ...).

Il progetto prevede la promozione e la diffusione della lingua e della cultura italiana e la comprensione delle culture di provenienza degli alunni stranieri di vari Paesi (Albania, Marocco, Pakistan, India, Giappone, Senegal, Ecuador, Salvador, Costa D'Avorio...) che hanno raggiunto un'alta percentuale di presenza.

Attualmente* sono iscritti nel nostro Istituto 1230 alunni dei quali 523 stranieri (di cui 145 di I° generazione), pari a 42,5% della popolazione scolastica così ripartiti

- Scuola d'Infanzia "G. Garzoli" 78 alunni stranieri, di cui 8 di I° generazione, su un totale di 108 iscritti pari al 72,22%
- Scuola Primaria "G. Rodari" 242 alunni stranieri, di cui 64 di I° generazione, su un totale di 457 iscritti pari al 52,95%
- Scuola Primaria "G. Rognoni" n° 8 alunni stranieri, di cui 7 di I° generazione, su un totale di 81 iscritti pari al 8,64%
- Scuola Secondaria di primo grado "G. Cassano" 195 alunni stranieri, di cui 66 di I° generazione, su un totale di 584 iscritti pari al 33,39%.

*Dati riferiti al 5.10.2021

Il progetto di integrazione e alfabetizzazione degli alunni stranieri è finalizzato a fronteggiare l'emergenza degli arrivi di alunni stranieri provenienti dalle più svariate nazioni e, spesso, completamente privi della conoscenza della lingua italiana. Il Progetto è anche la risposta alla volontà del Collegio Docenti di accogliere gli alunni stranieri e di non bloccare il loro iter scolastico a causa della mancata conoscenza linguistica favorendo così, un loro sereno inserimento nelle classi e nella comunità.

Esso si attua individuando tre tipologie di intervento:

1. educazione alla espressività in chiave interculturale nella Scuola dell'Infanzia e Primaria ;
2. alfabetizzazione linguistica nella Scuola Primaria e Secondaria per i casi di prima accoglienza;
3. studio assistito per l'apprendimento della lingua delle discipline nella Scuola primaria e Secondaria

I soggetti coinvolti sono:

- alunni stranieri di recente immigrazione non italofoni;
- alunni stranieri con minime competenze comunicative, con problemi relativi alla strutturazione della frase, alla lettura e alla scrittura;
- insegnanti facilitatori del percorso di apprendimento;

- insegnanti di classe;
- mediatori culturali.

La rilevazione dei bisogni nasce da:

- elevato numero di alunni stranieri, e loro accoglienza, interazione, alfabetizzazione;
- problemi di difficoltà di apprendimento, di insuccesso scolastico, di disagio sociale, con conseguenti rischi di demotivazione, dispersione, devianza.

Per rispondere ai bisogni la scuola effettua:

- osservazioni individuali e nel gruppo classe;
- raccolta di informazioni dalla famiglia;
- segnalazione di difficoltà linguistiche e di inserimento socio-culturale;
- coinvolgimento dei docenti per organizzare gli interventi;
- collaborazioni tra docenti, flessibilità di programmazioni;
- realizzazione di progettualità;
- coinvolgimento e cooperazione con i mediatori culturali per favorire l'inserimento socio-culturale.

Finalità del progetto:

- educazione alla mondialità e multiculturalità;
- riduzione dei fenomeni di intolleranza e razzismo;
- alfabetizzazione degli stranieri;
- successo formativo e positiva integrazione scolastica.

Obiettivi del progetto

1. Apprendimento dell'italiano L2:
 - favorire un passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del paese d'origine a quella del paese ospitante;

- utilizzare il processo di apprendimento della lingua italiana come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale;
- utilizzare la comunicazione verbale e scritta per l'espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani;
- promuovere l'apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti.

2. Educazione interculturale:

- favorire una positiva immagine di sé, della propria cultura;
- favorire lo sviluppo di una positiva immagine degli altri, di altri gruppi etnici, di altre culture, di altri popoli;
- comprendere che ogni persona è portatrice di diversità (fisiche, ideologiche, di mentalità, di comportamento, ...) e saper apprezzare il valore della diversità;
- capacità di osservare ambienti, tradizioni, culture e caratteristiche specifiche di altri popoli;
- aiutare gli alunni a riconoscere altri punti di vista e ad acquisire la consapevolezza di avere una concezione del mondo non condivisa da tutti;
- aiutare gli alunni a sviluppare conoscenze, atteggiamenti, valori importanti per vivere in una società sempre più complessa.

3. Integrazione scolastica, sociale ed educazione alla relazione interpersonale:

- aiutare gli alunni a comprendere la realtà circostante attraverso la facilitazione dei testi di studio;
- aiutare gli alunni ad esprimere il proprio pensiero, le proprie conoscenze, il proprio disagio e la propria sofferenza;

4. Accoglienza nuove famiglie:

- collaborazione scuola- famiglia al fine di facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri;
- coinvolgimento di altri enti nel Territorio.

Strumenti

- Utilizzo di materiale bibliografico cartaceo e informatico per l'apprendimento della lingua italiana e la conoscenza dell'Italia e della sua storia.

Risultati Attesi:

- appropriazione del nuovo sistema linguistico senza traumi e nel rispetto della scolarità pregressa;
- acquisizione della lettura e della scrittura secondo le regole ortofoniche della lingua italiana;
- consolidamento della lingua orale del quotidiano per comprendere e comunicare;
- apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti (italiano per studiare);
- comprensione della realtà circostante ed espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani attraverso l'utilizzo della comunicazione "verbale e scritta";
- acquisizione di fiducia in sé e di autonomia per superare il trauma dell'emigrazione;
- superamento delle difficoltà scolastiche;
- costruzione di equilibrate relazioni con i compagni e con gli adulti;
- graduale superamento dei pregiudizi.

3.11. LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione degli apprendimenti rappresenta un fronte impegnativo per le scuole: essa, infatti, richiede una forte assunzione di responsabilità nella scelta di modelli teorici coerenti, assetti metodologici rigorosi, strumenti validi e attendibili finalizzati alla rilevazione di conoscenze e competenze.

La valutazione non è un atto autoreferenziale, soggettivo, ma un lavoro condiviso e collegiale degli insegnanti riguardante le strategie, le prove ed i criteri impiegati.

La valutazione è un processo sistematico e continuo, fondato su criteri elaborati collegialmente. Misura le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'Offerta Formativa e fornisce le basi per un giudizio di valore che consente di

individuare adeguate e coerenti decisioni sul piano pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa) e sul piano sociale (valutazione sommativa, che è certificativo-comunicativa).

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. Pertanto, i docenti hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

La valutazione, equa e coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PTOF e nelle programmazioni di classe, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

Essa si estrinseca in tempi e modalità diversi.

Valutazione Diagnostica: compie l'analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base necessari per affrontare un compito di apprendimento. Strumenti a tal fine sono: osservazioni sistematiche e non, prove semistrutturate, prove comuni di ingresso (concordate per classi parallele a livello di scuola primaria), libere elaborazioni;

Valutazione Formativa: persegue una costante verifica della validità dei percorsi formativi. Serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori;

Valutazione Periodica: si effettua al termine del primo quadrimestre (quadrimestrale) e al termine delle lezioni (annuale). Fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale mediante un giudizio analitico. Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie (Legge n.169/2008);

Valutazione Orientativa: favorisce un'accurata conoscenza di sé in vista delle scelte future.

La valutazione periodica e finale degli alunni è compito:

- dei docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali;
- dei docenti che insegnano religione cattolica i quali partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica; tale valutazione viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione, redatta tenendo conto dei criteri esplicitati dal Collegio Docenti;

- dei docenti di sostegno che, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Oltre che al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo (in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000), con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, la valutazione concorre ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi. Parallelamente alla sua valutazione, quindi, il docente guida gli alunni all'autovalutazione ponendosi accanto ad essi nel modo più costruttivo per stimolarne le capacità di diagnosi e di individuazione delle cause degli insuccessi per l'adozione di strategie coerenti con il miglioramento. L'allievo deve essere stimolato ad acquisire consapevolezza di quelli che sono i suoi processi cognitivi di autoregolazione e di autogestione nell'apprendimento e nello studio (metacognizione).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62

DECRETO MINISTERIALE 3 OTTOBRE 2017, N. 741

DECRETO MINISTERIALE 3 OTTOBRE 2017, N. 742

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE 2012

3.11.1. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA D'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della

documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti.

La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

Tempi e modi per l'osservazione nella Scuola dell'Infanzia

Nel primo periodo dell'anno scolastico, durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali; nei mesi di novembre, febbraio, maggio viene eseguita un'attenta valutazione attraverso la compilazione di apposite griglie di osservazione.

L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.

LA VALUTAZIONE NEL I CICLO DI ISTRUZIONE

DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62

ART. 2

1. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, e' espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

2. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

3. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

4. Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.

5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.

6. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

7. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

3.11.2. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Secondo le disposizioni impartite - Art. 3 D. Lgs 62/2017 - le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione

scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Il Collegio considera casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettoscrittura, calcolo, logica matematica);
- mancanti processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di documentati stimoli individualizzati;
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;
- l'ipotesi della non ammissione viene formulata dal Consiglio di Classe e di Interclasse (che coinvolge le classi precedenti a quelle di appartenenza dell'alunno) in tempi congrui per consentire l'opportuna condivisione con la famiglia e la dovuta preventiva preparazione dell'alunno relativamente al suo ingresso nella nuova classe, e della nuova classe relativamente all'accoglienza del nuovo alunno.

L'alunno del quale si sia considerata grave la situazione, sia che con decisione all'unanimità non sia stato ammesso, sia che sia stato ammesso in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, fruirà di precoci e formalizzati interventi di recupero e/o sostegno.

Nel rispetto delle disposizioni ministeriali impartite con l'Ordinanza Ministeriale n° 172 del 4 dicembre 2020, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria viene espressa attraverso i seguenti giudizi descrittivi che si riferiscono ai diversi livelli di conseguimento delle competenze:

Livello	Descrizione
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anchese in modo discontinuo e non del tutto autonomo
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente

I giudizi sono formulati in considerazione delle seguenti dimensioni:

1. **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
2. **la tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
3. **le risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
4. **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

La descrizione del processo e del livello globale degli apprendimenti raggiunti terrà conto dei seguenti aspetti:

- frequenza scolastica
- situazione iniziale
- rispetto delle regole
- livello di socializzazione
- partecipazione
- interesse
- impegno
- autonomia
- metodo
- profitto
- apprendimento

3.11.3. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Le modalità di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo, individuate negli art. 6 e 7 del Dlg. 13 aprile 2017, n. 62 dispongono, in via generale, i seguenti requisiti:

1. la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale scelto dalle famiglie, fatte salve motivate deroghe stabilite dal Collegio Docenti e congruamente documentate
2. il non essere incorsi in sanzioni disciplinari gravi (come previsto dall'art. 4 comma 6 del DPR 24 giugno 1998, n. 249)
3. l'aver partecipato alle prove nazionale Invalsi entro il mese di aprile. Per gli alunni assenti per gravi motivi documentati, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove. Per gli alunni frequentanti scuole italiane all'estero non è prevista la partecipazione alle prove Invalsi. I candidati privatisti, che hanno presentato domanda di ammissione all'esame entro il 20 marzo dell'a.s. di riferimento, dovranno sostenere la prova Invalsi.

L'attribuzione del **voto di ammissione** è espressa in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, deliberata dal C.d.c., in sede di scrutinio finale.

Si precisa inoltre che, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati,

- il C.d.c., tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio Docenti, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la **non ammissione** dell'alunno/a all'esame conclusivo del primo ciclo.
- il voto di **non ammissione** espresso dall'insegnante di IRC o dal docente di AA (per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti), se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CHE FREQUENTANO IL LABORATORIO POMERIDIANO FACOLTATIVO*

La valutazione degli alunni che frequentano il laboratorio pomeridiano è un atto dovuto, regolamentato dalla legge dello Stato e dal Regolamento di Valutazione del nostro Istituto, e riguarda la verifica degli apprendimenti e la valutazione del comportamento.

La valutazione ottenuta nelle attività di laboratorio pomeridiano concorre alla formulazione del giudizio riguardante sia il comportamento sia gli apprendimenti nell'area disciplinare di appartenenza del laboratorio.

La valutazione degli alunni dei laboratori pomeridiani, nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, terrà conto degli elementi di informazione sui livelli di apprendimento e dell'interesse manifestato forniti dai docenti titolari dell'attività svolta. **A causa del perdurare dello stato di emergenza, dovuto alla pandemia da Covid 19, nell'a.s. 2021/2022 il laboratorio non è stato attivato.*

GIUDIZIO DI PROFITTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Voto	Descrittore disciplinare
10	<ul style="list-style-type: none">➤ Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori,➤ ottima capacità di comprensione e di analisi,➤ corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure,➤ orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti,➤ esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato,➤ sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche,➤ autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi,➤ capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.
9	<ul style="list-style-type: none">➤ Conoscenze ampie, complete e approfondite,➤ apprezzabile capacità di comprensione e di analisi,➤ efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti,➤ esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato,➤ competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche,➤ autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali,➤ capacità di operare collegamenti tra discipline.
8	<ul style="list-style-type: none">➤ Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale,➤ buona capacità di comprensione e di analisi,➤ idonea applicazione di concetti, regole e procedure,➤ orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili,➤ esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato,➤ buona correttezza ortografica e grammaticale,➤ autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali.

7	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenze generalmente complete e sicure, ➤ adeguata capacità di comprensione e di analisi, ➤ discreta applicazione di concetti, regole e procedure, ➤ orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, ➤ esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, ➤ sufficiente correttezza ortografica e grammaticale, ➤ parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite
6	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, ➤ elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, ➤ accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, ➤ lessico povero ma appropriato, ➤ imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite
5	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenze generiche e parziali, ➤ limitata capacità di comprensione e di analisi, ➤ modesta applicazione di concetti, regole e procedure, ➤ orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, ➤ bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
4	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenze frammentarie e incomplete, ➤ stentata capacità di comprensione e di analisi, ➤ difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, ➤ esposizione superficiale e carente, ➤ gravi errori a livello grammaticale, ➤ povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA LODE A CONCLUSIONE DEL PRIMO CICLO DI STUDI

PUNTI INDEROGABILI

- Nessun tipo di credito verrà riconosciuto se non in presenza di 10 in condotta
- Eventuali bonus sono assegnati quando la media matematica delle singole prove d'esame e del giudizio di ammissione è pari o superiore a 9,70.
- Una media inferiore a 9,70 non dà diritto ad accedere al "meccanismo bonus" per il conseguimento della LODE.

- L'assegnazione della Lode avviene esclusivamente al raggiungimento di una votazione finale (comprensiva di bonus) pari o superiore a 10,1.
- L'assegnazione dei bonus dovrà essere espressa con votazione unanime da parte del CdC.

Elementi valutati:

1. Partecipazione ad attività sportive certificate dal CONI con conseguimento di risultati debitamente documentati.
2. Frequenza di corsi per il conseguimento di certificazioni di conoscenze delle lingue straniere.
3. Significativi progressi in ambito disciplinare con acquisizione delle relative competenze.
4. Significative azioni di tutoraggio e/o di aiuto continui svolte a favore dei compagni svantaggiati.
5. Comprovata capacità di saper adottare comportamenti responsabili in relazione ai vari contesti culturali e sociali.

Ad ognuno dei 5 bonus, concordati e assegnati dal consiglio di classe, verrà attribuito il valore di 0,2 per un totale massimo di punti 1 ($5 \times 0,2 = 1$)

3.11.4. LA VALUTAZIONE RELATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO

Acquisizione dei contenuti e comprensione parziali con alcuni o con gravi errori, difficoltà ad orientarsi autonomamente e nei contenuti e ad elaborare processi cognitivi

Voto	Prestazioni
Non sufficiente	Acquisizione dei contenuti e comprensione parziali con alcuni o con gravi errori, difficoltà ad orientarsi autonomamente e nei contenuti e ad elaborare processi cognitivi
Sufficiente	Acquisizione dei contenuti e comprensione corretti, ma imprecisi nella forma e nel contenuto, oppure lavori parzialmente svolti ma corretti- chiare ed elementari capacità di applicazione di tecniche e di comprensione di conoscenze

Discreto	Acquisizione dei contenuti e comprensione corretti anche se con qualche imprecisione. E' in grado di svolgere i lavori in maniera discreta, a volte frammentaria e senza una personale rielaborazione
Buono	Acquisizione dei contenuti e comprensione con lievi imprecisioni. E' in grado di applicare nella pratica le conoscenze acquisite e dimostra adeguate capacità espositive
Distinto	Acquisizione dei contenuti e comprensione corretti. Articolate abilità espositive e sviluppate capacità logico-rielaborative dei contenuti acquisiti
Ottimo	Ottima padronanza della materia ed esposizione precisa ed appropriata

3.11.5 CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

La Scuola, oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni, è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Il voto di comportamento, o voto di condotta, ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

- frequenza e puntualità
- interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo
- rispetto dei doveri scolastici
- collaborazione con i compagni e con i docenti

- rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento di Istituto.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

GIUDIZIO	Descrittori di comportamento
INSUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ripetuti episodi di mancato rispetto delle norme comportamentali. ➤ Rapporti problematici con gli altri: conflittualità verbale, scarsa accettazione dei richiami verbali e/o scritti. ➤ Continuo disturbo delle lezioni tale da compromettere un sereno ambiente di apprendimento. ➤ Funzione negativa nel gruppo classe. ➤ Disinteresse nella maggior parte delle discipline. ➤ Mancanza di rispetto dei doveri scolastici.
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Parziale rispetto delle regole comportamentali. ➤ Rapporti non sempre corretti ed equilibrati nei confronti degli altri e dell'Istituzione Scolastica. ➤ Atteggiamento poco controllato, con scarsa attenzione al dialogo educativo. ➤ Disturbo delle lezioni tale da compromettere, a volte, il sereno ambiente di apprendimento. ➤ Interesse discontinuo. ➤ Adempimento dei doveri scolastici irregolare.
BUONO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Osservanza regolare delle norme comportamentali. ➤ Rapporti generalmente corretti ed equilibrati nei confronti degli altri e dell'Istituzione Scolastica. ➤ Ruolo positivo nel gruppo classe; buone la partecipazione e l'interesse alle attività scolastiche. ➤ Adeguata accettazione della diversità. ➤ Adempimenti regolari dei doveri scolastici.
DISCRETO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Parziale rispetto delle regole comportamentali. ➤ Rapporti non sempre corretti ed equilibrati nei confronti degli altri e dell'Istituzione Scolastica. ➤ Ruolo sufficientemente positivo nel gruppo classe; discreta la partecipazione e l'interesse alle attività scolastiche. ➤ Adeguata accettazione della diversità. ➤ Adempimenti regolari dei doveri scolastici.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto consapevole delle regole comportamentali. ➤ Positivi rapporti interpersonali ed ottima socializzazione. ➤ Consapevole accettazione della diversità. ➤ Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe; buona partecipazione alle attività proposte. ➤ Interesse costante. ➤ Atteggiamento corretto, consapevole e responsabile. ➤ Regolare svolgimento dei doveri scolastici.

OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pieno e consapevole rispetto delle regole comportamentali. ➤ Rispetto degli altri e dell'Istituzione Scolastica. ➤ Consapevole accettazione della diversità. ➤ Ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe; viva partecipazione alle attività proposte. ➤ Atteggiamento molto corretto, consapevole e responsabile. ➤ Interesse costante. ➤ Assiduo adempimento dei doveri scolastici.
---------------	---

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GIUDIZIO SINTETICO	Descrittori di comportamento
OTTIMO	Interesse vivo, costante e curioso; partecipazione assidua alle lezioni; responsabilità e autodisciplina nel lavoro scolastico e domestico; regolare e serio svolgimento dei compiti scolastici; comportamento corretto e rispettoso; eccellente socializzazione; interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe da leader maturo e responsabile; scrupoloso rispetto delle regole di classe, del patto educativo di corresponsabilità, delle norme di sicurezza.
DISTINTO	Vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni; costante adempimento dei lavori scolastici e domestico; comportamento corretto ed educato; ottima socializzazione con un ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe; attento rispetto delle regole di classe, del patto educativo di corresponsabilità, delle norme di sicurezza.
BUONO	Essenziale attenzione e partecipazione alle attività scolastiche, non sempre regolare svolgimento dei compiti assegnati, comportamento per lo più corretto ed educato, buona socializzazione e normale partecipazione al funzionamento del gruppo classe, discreto rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente e adeguata accettazione della diversità, osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica.
DISCRETO	Accettabile rispetto delle regole comportamentali. Rapporti generalmente corretti ed equilibrati nei confronti degli altri e dell'Istituzione Scolastica. Ruolo discretamente positivo nel gruppo classe sia per la partecipazione che per l'interesse alle attività scolastiche. Adempimenti quasi sempre regolari dei doveri scolastici.
SUFFICIENTE	Parziale rispetto delle regole comportamentali. Rapporti non sempre corretti ed equilibrati nei confronti degli altri e dell'Istituzione Scolastica. Atteggiamento poco controllato, con scarsa attenzione al dialogo educativo. Disturbo delle lezioni tale da compromettere, a volte, il sereno ambiente di apprendimento. Interesse discontinuo. Adempimento dei doveri scolastici irregolare.

NON SUFFICIENTE	<p>Ripetuti episodi di mancato rispetto delle norme comportamentali.</p> <p>Rapporti problematici con gli altri: conflittualità verbale, scarsa accettazione dei richiami verbali e/o scritti.</p> <p>Continuo disturbo delle lezioni tale da compromettere un sereno ambiente di apprendimento.</p> <p>Funzione negativa nel gruppo classe.</p> <p>Disinteresse nella maggior parte delle discipline.</p> <p>Mancanza di rispetto dei doveri scolastici.</p>
----------------------------	---

3.12. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

La continuità è considerata come un tentativo di porre l'alunno al centro del "sistema scolastico" studiando un percorso formativo che rispecchi le sue esigenze di crescita e di maturazione all'interno dell'istituto comprensivo, in rapporto con l'ambito familiare, con le istituzioni e gli enti presenti sul territorio.

Le norme prevedono in maniera specifica la continuità tra i vari ordini di scuola (D.P.R. 12/2/85; art. 1e 2 della legge 148 del 5/6/90; D.M. del 3/6/91; D.M. del 16/11/92) e l'esperienza dei docenti ne riconosce tutte le valenze psicopedagogiche e didattiche.

Il percorso formativo unitario si attua (CM 339/92) "assicurando un continuum di opportunità educative di tutti gli alunni nel loro sviluppo individuale e formativo ed individuando iniziative comuni intese ad assicurare operativamente la continuità".

OBIETTIVI

Prevenire le difficoltà e gli ostacoli che gli alunni incontrano, soprattutto nei passaggi da un ordine di scuola all'altro e affrontare i problemi dello svantaggio e dell'insuccesso scolastico.

Pianificare strategie che rendano l'alunno e le famiglie consapevoli del fatto che i passaggi da un ordine di scuola ad un altro sono occasioni di crescita utili alla formazione.

Coordinare gli obiettivi formativi e didattici in senso verticale.

PIANO D'INTERVENTO

Conoscere le programmazioni didattiche delle classi di passaggio per individuare gli obiettivi da raccordare.

Elaborare e somministrare prove di competenza in uscita e in ingresso per valutare l'evolversi delle capacità degli alunni e l'organizzazione dei contenuti nelle varie discipline ed adeguare gli interventi educativi.

Armonizzare le strategie didattiche, gli stili educativi, le azioni d'insegnamento-apprendimento (la gestione dell'errore, della classe, del comportamento, del rapporto con le famiglie, con gli enti e le istituzioni del territorio).

Incrociare le attività delle classi di diversi livelli scolastici secondo obiettivi comuni per migliorare la socializzazione sia tra gli alunni che con gli insegnanti ed attenuare i problemi di inserimento (progetti di intervento e accoglienza).

Favorire la circolazione delle informazioni soprattutto in relazione alla situazione di passaggio, collaborando costantemente, specie per gli alunni in situazione di bisogno.

Individuare e coordinare un sistema di valutazione condiviso a livello collegiale.

MODALITA'

Il lavoro viene svolto da una commissione formata da un gruppo di docenti appartenenti a ciascun ordine di scuola. Essi si incontrano più volte all'anno per organizzare i temi del piano di intervento.

In particolare si prevedono:

- Confronto sulle strategie didattiche, sugli stili educativi e sulla valutazione messi in atto nei diversi ordini scolastici.

- Individuazione di alcuni prerequisiti necessari per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria.
- Momenti comuni tra classi dei diversi ordini di scuola realizzando insieme attività concordate.
- Incontri tra insegnanti per scambiarsi informazioni riguardanti gli alunni delle classi di passaggio e per confrontare e proporre ipotesi di coordinamento di curricoli adeguati al processo evolutivo degli alunni.

La scuola secondaria di primo grado, in particolare, adotterà dei metodi comuni tra gli insegnanti delle classi terze per sviluppare un giudizio orientativo ancora meglio ponderato. È stato adottato un modello strutturato in modo tale da accompagnare gli studenti in un percorso di orientamento a partire dalle classi prime, che si articolerà nel corso del triennio e da cui emergerà un portfolio per ogni studente.

Inoltre i lavori di orientamento svolti nelle classi e con gli esperti esterni, porteranno alla stesura di un consiglio orientativo dettagliato in cui sono indicati le attitudini dello studente e i suggerimenti sulla scelta dell'istituto di istruzione superiore ritenuto più idoneo. A conclusione del percorso, è previsto un momento di relazione tra la scuola e la famiglia per facilitare la scelta stessa.

3.13. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Riteniamo fondamentale, ai fini di una corretta e coerente programmazione della proposta formativa, la costruzione di un rapporto proficuo con i genitori dei nostri allievi.

Da diversi anni è in atto un confronto positivo – sia negli Organi collegiali sia in altri momenti di incontro – che ci ha consentito di acquisire indicazioni utili per rispondere in modo efficace alle aspettative, implicite ed esplicite, rivolte alla scuola dai ragazzi e dai loro genitori. Nell'a. s. 2015/2016 si sono costituiti in modo ufficiale i Comitati genitori di

riferimento per la scuola, che dedica sul proprio sito web un'area a loro dedicata per le comunicazioni da diffondere alle famiglie.

OCCASIONI DI INCONTRO E DI PARTECIPAZIONE:

- Incontri con le famiglie in occasione delle iscrizioni alla scuola.
- Inviti alle varie iniziative (concerti, saggi, rappresentazioni teatrali etc.)
- Eventi organizzati in cooperazione con i Comitati Genitori.

I rapporti individuali coi genitori si tengono mediante:

- i colloqui calendarizzati:
- a scadenza periodica;
- secondo fasce orarie convenute con i diretti interessati;
- secondo orari stabiliti dai docenti.

I colloqui extra calendario:

- su richiesta dei docenti per motivi particolarmente urgenti o rilevanti.

4. GLI ORGANI COLLEGIALI

4.1. GLI OO.CC. D'ISTITUTO

Gli organi collegiali sono organismi con compiti di governo e di gestione delle attività scolastiche, composti dalle varie componenti che operano nella scuola o ne fruiscono. Con la loro istituzione si è attribuito ai genitori un ruolo fondamentale; per questo è prevista la loro partecipazione globale al progetto scolastico, con la sola eccezione del Collegio Docenti.

Gli organi collegiali d'Istituto sono:

- Consiglio d'Istituto
- Giunta Esecutiva
- Collegio Docenti
- Consigli di Intersezione , Interclasse e Classe

4.1.1. CONSIGLIO D'ISTITUTO

Viene eletto ogni tre anni. È composto da rappresentanti del personale docente, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, da rappresentanti dei genitori degli alunni, dal Dirigente Scolastico.

Il Consiglio d'Istituto definisce e adotta gli indirizzi generali, determina le forme di autofinanziamento della scuola, delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico. Spetta ad esso l'adozione del regolamento interno dell'istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola, la decisione in merito alla partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative; delibera eventuali iniziative assistenziali. Nel rispetto delle competenze del Collegio Docenti e dei Consigli di Intersezione, di Interclasse, e di Classe, il Consiglio d'Istituto ha potere di deliberare sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole. In particolare approva il Piano Triennale dell'offerta formativa elaborato dal collegio docenti. Inoltre il Consiglio d'Istituto esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'istituto, stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

4.1.2. GIUNTA ESECUTIVA

È composta da rappresentanti del personale docente, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, da rappresentanti dei genitori degli alunni, dal Dirigente Scolastico, che la presiede, dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi che ha anche funzioni di segretario.

La Giunta esecutiva prepara i lavori del Consiglio d'Istituto (questo non esclude il diritto di iniziativa del Consiglio stesso) e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Ha il compito di proporre al Consiglio d'Istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori.

Nella relazione sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'offerta formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario.

4.1.3. COLLEGIO DOCENTI

È composto da tutti gli insegnanti in servizio nell'Istituto Comprensivo ed è presieduto dal Dirigente Scolastico; quest'ultimo si incarica anche di dare esecuzione alle delibere del Collegio. Si riunisce in orari non coincidenti con le lezioni, su convocazione del Dirigente Scolastico o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti, ogni volta che vi siano decisioni importanti da prendere.

Ha il compito di:

- definire annualmente la programmazione didattico-educativa, con particolare cura per le iniziative multi o interdisciplinari
- formulare proposte al Dirigente Scolastico per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni o per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto
- deliberare la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri

- valutare periodicamente l'efficacia complessiva dell'azione didattica in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati proponendo, ove necessario, opportune misure per il suo miglioramento
- provvedere all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Interclasse e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Istituto, alla scelta dei sussidi didattici
- adottare e promuovere, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione
- proporre iniziative di aggiornamento rivolte ai docenti dell'Istituto
- eleggere al proprio interno i docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante
- programmare e attuare le iniziative per il sostegno agli alunni disabili
- deliberare, per la parte di propria competenza, i progetti e le attività para/extrascolastiche miranti all'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto.

All'interno del Collegio Docenti, sono individuate le Funzioni Strumentali all'insegnamento.

4.1.4. CONSIGLI DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE, DI CLASSE.

Il Consiglio di Intersezione della Scuola dell'Infanzia è composto da tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il Dirigente Scolastico o un docente da lui delegato.

Il Consiglio di Interclasse della Scuola primaria è composto da tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il Dirigente Scolastico o un docente da lui delegato. Ha il compito di formulare al collegio docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci.

Il Consiglio di Classe della Scuola Secondaria di I grado è composto da tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori; presiede il Dirigente Scolastico o un docente da lui delegato. Ha il compito di formulare al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci. Fra le mansioni del Consiglio di Classe rientrano anche i provvedimenti disciplinari a carico degli studenti.

4.2. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica ad ogni effetto di legge. Rappresenta l'unitarietà dell'istituzione medesima ed assume ogni responsabilità gestionale della stessa.

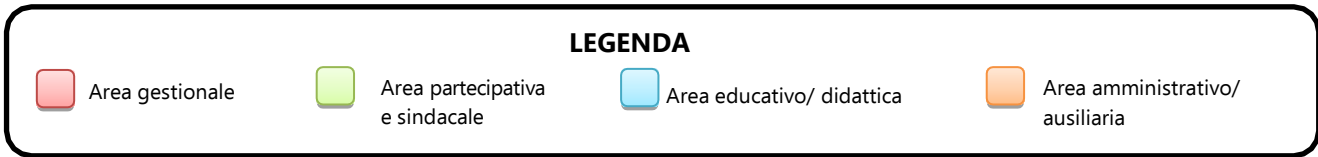
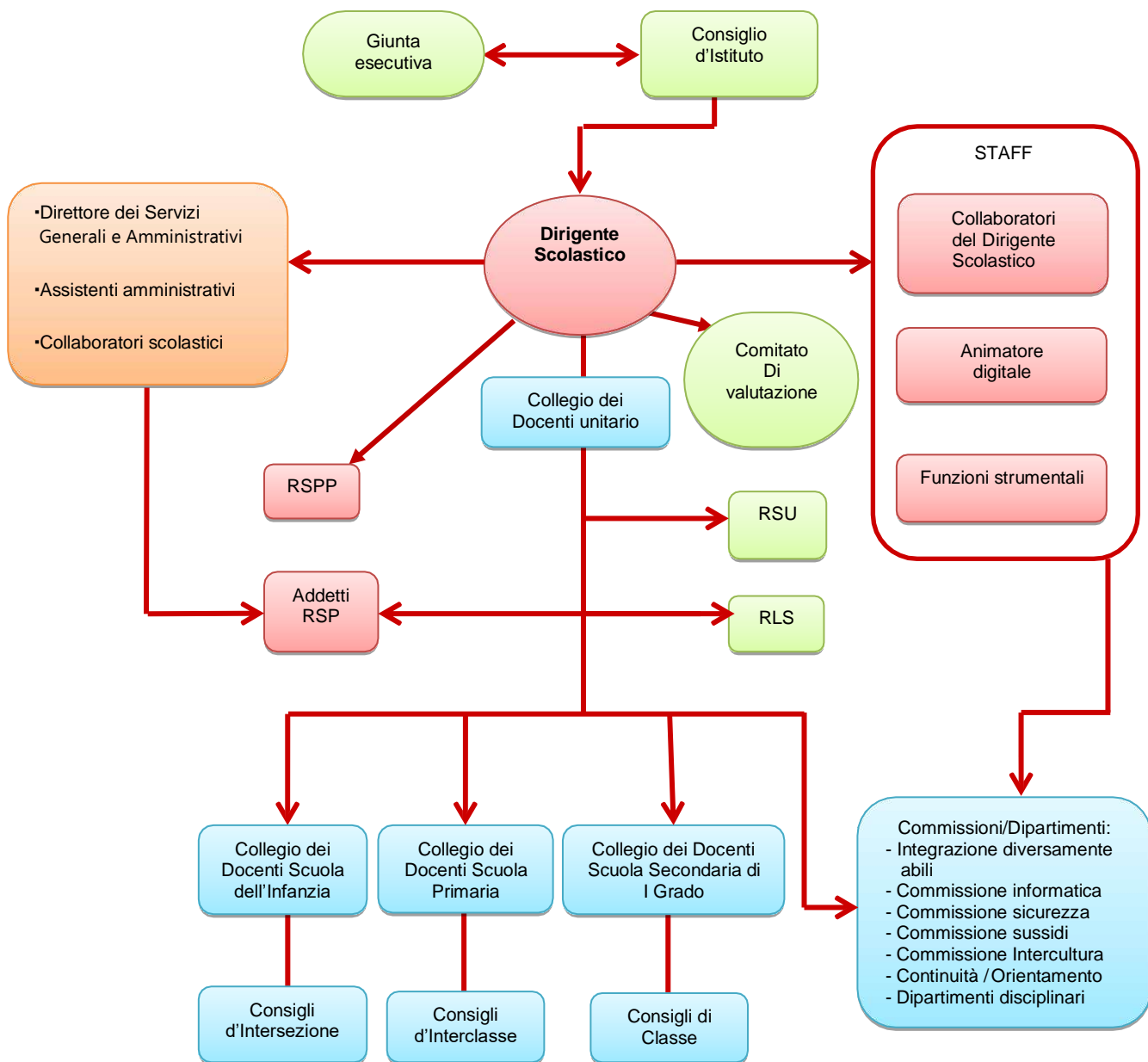
Deve conseguire contrattualmente i seguenti obiettivi:

- Assicurare il funzionamento dell'istituzione assegnata secondo criteri di efficienza ed efficacia.
- Promuovere lo sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione, in coerenza con il principio di autonomia.
- Assicurare il pieno esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati.
- Promuovere iniziative e interventi tesi a favorire il successo formativo.
- Assicurare il raccordo e l'interazione tra le componenti scolastiche.
- Promuovere la collaborazione tra le risorse culturali, professionali sociali ed economiche del territorio.

Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo "Rachel Behar" riceve su appuntamento presso l'Ufficio Dirigenza, a Trecate, in via Mezzano, 41.

Può essere contattato tramite mail all'indirizzo: noic82900g@istruzione.it oppure al numero di telefono: 0321-71158.

4.3. FUNZIONIGRAMMA.



L'Istituto Comprensivo "Rachel Behar" è organizzato in una struttura funzionale alla progettazione, realizzazione, verifica, rendicontazione dell'Offerta Formativa.

Vengono individuate quattro aree:

- Gestionale
- Partecipativa e sindacale
- Educativo/didattica
- Amministrativo/ausiliaria.

Ciascuna area è costituita da organi individuali o collegiali che svolgono specifiche funzioni.

4.3.1. AREA GESTIONALE.

Comprende il e lo Staff di Dirigenza, quest'ultimo formato dal Collaboratore Vicario, dal Secondo Collaboratore, dalle Funzioni Strumentali, dai Collaboratori di Plesso, dall'Animatore Digitale d'Istituto, dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, dagli addetti al Servizio Prevenzione e Protezione.

Il Dirigente scolastico ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica ad ogni effetto di legge. Rappresenta l'unitarietà dell'istituzione medesima ed assume ogni responsabilità gestionale della stessa. Deve conseguire contrattualmente i seguenti obiettivi:

- Assicurare il funzionamento dell'istituzione assegnata secondo criteri di efficienza ed efficacia.
- Promuovere lo sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione, in coerenza con il principio di autonomia.
- Assicurare il pieno esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati.
- Promuovere iniziative e interventi tesi a favorire il successo formativo.
- Assicurare il raccordo e l'interazione tra le componenti scolastiche.

- Promuovere la collaborazione tra le risorse culturali, professionali sociali ed economiche del territorio.

4.3.2. LO STAFF DI DIRIGENZA.

Lo Staff affianca il Dirigente Scolastico nell'organizzazione e nella gestione d'Istituto; in particolare condivide la visione e la mission d'Istituto, vigila sul funzionamento dei servizi e apporta gli opportuni miglioramenti sulla base delle informazioni e delle segnalazioni raccolte dalle varie componenti.

In particolare, il **COLLABORATORE VICARIO:**

- in via ordinaria, sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di sua assenza o impedimento, con delega alla firma;
- verifica documentazione e verbali Organi Collegiali della Scuola dell'Infanzia e della Scuola primaria
- redazione dei Verbali del Collegio dei Docenti;
- raccolta documentazione dei progetti di Istituto;
- consulenza al Dirigente scolastico per le formulazioni delle richieste di organico e per le assegnazioni del personale docente (staff d'istituto);
- raccolta della documentazione per l'accesso al fondo d'istituto degli insegnanti e tabulazione dei compensi;
- monitoraggio progetto di sostituzione dei docenti con risorse interne – scuola sec. I grado e scuola primaria;
- collaborazione per le operazioni relative alla copertura dei posti vacanti o disponibili per le supplenze;
- accoglienza dei nuovi docenti trasferiti nell'Istituto o a t.d.;
- componente Nucleo di Autovalutazione;
- Referente Covid-19;

- Collaborazione nella gestione di eventuali emergenze.

4.3.2.1. IL SECONDO COLLABORATORE:

5. In via ordinaria, sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento dell'ins. te Maria Toro, con delega alla firma;
6. consulenza al Dirigente scolastico per le formulazioni delle richieste di organico e per le assegnazioni del personale docente (staff d'istituto);
7. raccolta della documentazione per l'accesso al fondo d'istituto degli insegnanti e tabulazione dei compensi;
8. collaborazione per le operazioni relative alla copertura dei posti vacanti o disponibili per le supplenze;
9. accoglienza dei nuovi docenti trasferiti nell'Istituto o a t.d.;
10. componente Nucleo di Autovalutazione;
11. collaborazione nella gestione di eventuali emergenze.

11.1.1.1. ANIMATORE DIGITALE

Con DM 831 del 27.10.2015 è stato adottato il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD). Il suddetto documento si inserisce nell'ambito di un percorso in parte già avviato e diretto al potenziamento delle competenze e degli strumenti in materia di innovazione digitale.

L'animatore digitale avrà, dunque, un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola.

11.1.1.2. LE FUNZIONI STRUMENTALI

Le FUNZIONI STRUMENTALI provvedono ai seguenti adempimenti:

- concordano con il Dirigente Scolastico, sulla base delle indicazioni fornite dal Collegio dei Docenti, gli obiettivi relativi allo specifico ambito
- raccolgono, esaminano e diffondono materiali informativi ed operativi riferiti all'ambito di competenza .
- convocano autonomamente la commissione di riferimento, registrano la presenza dei componenti della commissione, compilano un sintetico verbale dei lavori e lo trasmettono al Dirigente, mantengono in ordine la suddetta documentazione.
- partecipano ad incontri promossi da istituzioni, enti locali, associazioni, reti di scuole, su temi specifici.
- propongono al Collegio dei Docenti e/o al dirigente, iniziative, attività, progetti.
- curano le verifiche in itinere e la valutazione finale delle attività di riferimento
- producono la Documentazione specifica richiesta dal Collegio e/o dal Dirigente.
- concordano con il Dirigente eventuali ulteriori deleghe non specificate nei punti di cui sopra.

Le assegnazioni sopra descritte sono individuate su domanda dei docenti e deliberate dopo attenta analisi dal Collegio dei Docenti, secondo le seguenti aree:

AREA 1: INNOVAZIONE DIDATTICA ED AGGIORNAMENTO.

- Predisposizione e gestione del Piano di formazione e aggiornamento dei docenti
- Proposta al Collegio e/o al Dirigente di iniziative, attività, progetti inerenti la formazione
- Gestione dei contatti con esperti e associazioni per la selezione di opportunità formative finalizzate alla crescita professionale continua

- Coordinamento della sperimentazione e della realizzazione di buone pratiche metodologiche e didattico-educative
- Produzione, raccolta e divulgazione di materiali didattici per i docenti
- Collaborazione con il Dirigente e con il DSGA per la realizzazione degli interventi formativi supportando le decisioni di gestione
- Collaborazione con le altre FS, con il Nucleo di autovalutazione di Istituto e con la Presidenza
- Coordinamento delle riunioni di dipartimento
- Promozione, elaborazione e diffusione di strategie didattiche finalizzate alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento, al recupero e alla valorizzazione delle eccellenze
- Cura della documentazione relativa alle prove comuni predisposte dai Dipartimenti; raccolta dati relativi agli esiti delle prove comuni elaborate dai dipartimenti in ogni ordine di scuola ed esposizione degli esiti mediante grafici riassuntivi
- Collaborazione al Piano di Miglioramento per gli obiettivi relativi all'ambito di pertinenza
- Componente del Nucleo di Autovalutazione e di aggiornamento del Ptof

AREA 2: INTERCULTURA.

- Coordinamento con la Commissione Intercultura dell'Istituto
- Collaborazione con gli insegnanti per l'ideazione di progetti di integrazione degli alunni stranieri nell'Istituto
- Partecipazione a convegni, a corsi d'aggiornamento, raccolta di materiale e diffusione dello stesso tra gli insegnanti
- Monitoraggio di utilizzo dei pacchetti di mediazione culturale e linguistica
- Monitoraggio delle procedure previste dal protocollo di accoglienza

- Collaborazione con il Dirigente Scolastico per l'aggiornamento costante circa i dati relativi alla presenza e al transito degli alunni stranieri
- Collaborazione con il Dirigente Scolastico per l'adesione a progetti sostenuti con fondi congiunti Ente Regionale e Ufficio Scolastico Regionale per l'integrazione degli alunni stranieri
- Collaborazione al Piano di Miglioramento per gli obiettivi relativi all'ambito di pertinenza
- Componente del Nucleo di Autovalutazione e di aggiornamento del Ptof

AREA 3: CONTINUITÀ FRA ORDINI DI SCUOLA:

- Attività per il passaggio alla scuola primaria e alla scuola secondaria
- Coordinamento Commissione Continuità
- Predisposizione dei lavori per la formazione delle classi prime della scuola primaria secondo i criteri previsti dal Regolamento d'Istituto
- Organizzazione di iniziative finalizzate all'inserimento nella scuola primaria e secondaria di I grado
- Collabora al Piano di Miglioramento per gli obiettivi relativi all'ambito di pertinenza
- Componente del Nucleo di Autovalutazione e di aggiornamento del PTOF

Gli incarichi di "Funzione strumentale" sono conferiti dal Dirigente Scolastico su delibera del Collegio dei Docenti.

AREA 4: ANIMATORE DIGITALE

- stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità

scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

- favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

11.1.1.3. I COORDINATORI DI PLESSO

Si incontrano periodicamente con il Dirigente Scolastico e con il Direttore Amministrativo nella sede propria o centrale; coordinano l'organizzazione della sede e ne danno relativa informazione al Dirigente; curano i rapporti con i docenti, i genitori, gli Enti e le Associazioni; danno consulenza circa le situazioni di attuabilità di fruizione di permessi da parte dei docenti; predispongono le eventuali sostituzioni del personale docente; segnalano al Dirigente ogni disfunzione di servizio.

Ai coordinatori vengono assegnati i seguenti compiti:

- Incontri periodici con il Dirigente Scolastico e con il Direttore Amministrativo nella sede propria o centrale.
- Coordinamento dell'organizzazione della sede e relativa informazione al Dirigente.
- Cura dei rapporti con docenti, genitori, Enti ed Associazioni.

- Consulenza circa le situazioni di attuabilità di fruizione di permessi da parte dei docenti.
- Predisposizione delle eventuali sostituzioni del personale docente.
- Segnalazione al Dirigente di ogni disfunzione di servizio.
- Le prestazioni dei collaboratori e dei coordinatori di plesso sono retribuite mediante il fondo di istituto, secondo i criteri contenuti nella contrattazione con le Rsu.

11.1.2. IL COMITATO DI VALUTAZIONE

Il comma 129 dell'art.1 della Legge n.107 del 13 luglio 2015, cosiddetta "*legge buona scuola*" ha ridefinito la composizione ed i compiti del Comitato di Valutazione dei docenti.

Il Comitato è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; nessun compenso previsto per i membri; dura in carica tre anni scolastici; è presieduto dal dirigente scolastico.

I componenti dell'organo sono:

- tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- due rappresentanti dei genitori, scelti dal consiglio di istituto;
- un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

I compiti del comitato sono i seguenti:

- individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base:
 - della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;

- dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
 - delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale;
- esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
- valuta il servizio di cui all'art. 448 del D. lgs 297/*Valutazione del servizio del personale docente*) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (*Riabilitazione*). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal Consiglio di istituto.

11.1.3. IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) di una scuola può essere composto dal solo Responsabile (RSPP) o dal Responsabile e da uno o più Addetti (ASPP).

La designazione del RSPP è un obbligo del DS, mentre non è obbligatorio designare gli ASPP.

Il RSPP e gli ASPP scolastici hanno il compito di:

- mantenere aggiornato il Documento di valutazione dei rischi, individuando le necessarie misure di prevenzione e protezione e programmando gli interventi migliorativi

- organizzare, coordinare e realizzare (per quanto di competenza) la formazione e l'informazione del personale (docente e non docente) e degli allievi (se equiparati a lavoratori), come previsto dal D.Lgs. 81/2008, dal D.M.10/3/98 e dal D.M. 388/03, individuando e rendendo disponibili, all'occorrenza, risorse umane ad integrazione di quelle presenti all'interno del SPP e, più in generale, della scuola
- organizzare, verificare ed aggiornare il Piano d'Emergenza e tutti i relativi sottopiani (Primo Soccorso, Antincendio ed Evacuazione)
- sovrintendere ai controlli periodici antincendio da parte degli addetti antincendio della scuola e delle ditte esterne operanti per conto dell'Ente proprietario degli edifici
- coadiuvare il DS nei rapporti con l'Ente proprietario degli edifici e fornitore degli arredi, e con le ditte che, per suo conto, eseguono lavori nell'istituto, tenendo sotto controllo gli aspetti legati alla sicurezza, all'igiene e all'ergonomia delle forniture e sovrintendendo in particolare all'apertura e alla conduzione dei cantieri all'interno della scuola
- coadiuvare la segreteria della scuola (o l'Ufficio Tecnico dell'istituto) nei rapporti con i fornitori di prodotti, materiali, attrezzature, apparecchiature e macchine, verificando la conformità degli acquisti alle norme di sicurezza (marchi o CE, schede di sicurezza, ecc.) ed archiviando la relativa documentazione
- coordinare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria aventi lo scopo di mantenere livelli accettabili di sicurezza e igiene all'interno dell'istituto
- raccogliere ed archiviare tutta la documentazione tecnica relativa alla sicurezza della scuola (certificato di agibilità, CPI, dichiarazioni di conformità, ecc.), coadiuvando il DS nell'eventuale richiesta all'Ente proprietario degli edifici
- coadiuvare il DS nei rapporti con l'organo di vigilanza (SPISAL in Veneto, PISLL in Toscana) competente per territorio, con i Vigili del fuoco e con gli altri enti preposti alla sorveglianza degli ambienti di lavoro
- elaborare i dati relativi agli infortuni, e agli incidenti occorsi a scuola, anche ai fini della rendicontazione nelle riunioni periodiche previste dal D.Lgs. 81/2008 art. 35

- promuovere, coordinare e condurre (per quanto di competenza) attività ed interventi didattici sui temi della sicurezza, anche attraverso il supporto alla loro realizzazione da parte di altri docenti della scuola
- partecipare alle riunioni e alle attività di coordinamento e aggiornamento organizzate dalla Rete di agenzie per la sicurezza a favore delle scuole aderenti
- coadiuvare il DS nel tenere informato il Consiglio di Istituto ed il Collegio dei Docenti sulla gestione della sicurezza a scuola e sulle azioni svolte dal SPP
- coadiuvare il DS nell'organizzazione e conduzione delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione, previste ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/2008 e per la altri momenti di consultazione dei RLS previsti dal decreto
- collaborare con il DS ed il DSGA per la stesura del DUVRI nei casi previsti
- collaborare con il DS per l'adozione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro conforme a quanto previsto dall'art. 30 D.Lgs. 81/08

11.1.4. I DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I Dipartimenti disciplinari sono articolazioni del Collegio Docenti funzionali alla realizzazione del PTOF e al conseguimento delle competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio di cittadinanza esplicitate nel Curricolo d'Istituto.

Rappresentano delle comunità professionali costituiti da docenti dell'Istituto Comprensivo della stessa disciplina o area disciplinare e di tutti gli ordini di scuola, che, attraverso la formazione e lo scambio, sperimentano e sviluppano pratiche didattiche efficaci, adeguate alle realtà cognitive degli allievi, rispettose della loro età evolutiva, e centrate sulle competenze da promuovere. Tale comunità di professionisti passa dalla collaborazione a una forma più complessa e autentica di oggettiva professionalità, la cooperazione.

COMPITI DEI DIPARTIMENTI

- definire i contenuti fondamentali della materia, da scandire nel percorso attuativo del piano di lavoro disciplinare;
- concordare e adottare nuove strategie di insegnamento secondo una didattica laboratoriale;
- sperimentare e diffondere rinnovate metodologie di intervento didattico, finalizzato al miglioramento dell'efficacia delle scelte previste dal PTOF;
- favorire, assecondare, promuovere un continuo scambio di idee per ogni punto della pianificazione didattica;
- definire prove comuni (ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico);
- definire i criteri della valutazione per competenze;
- proporre percorsi di autoaggiornamento, aggiornamento, formazione;
- progettare interventi di recupero e di potenziamento delle strutture logico-cognitive;
- scegliere l'adozione di materiali di supporto didattico- formativo;
- predisporre l'adozione dei libri di testo;
- pianificare attività di autovalutazione, intesa come capacità di confrontare i risultati ottenuti con quelli attesi, in correlazione con i processi e gli esiti della valutazione esterna (Invalsi).

ORGANIZZAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Lettere

Matematica

Lingue comunitarie

Area artistica

Tecnologia

Classi prime scuola primaria

Classi seconde scuola primaria

Classi terze scuola primaria

Classi quarte scuola primaria

Classi quinte scuola primaria

Ogni singolo dipartimento fa riferimento ad un docente coordinatore, nominato all'inizio dell'anno scolastico.

FUNZIONI DEL DOCENTE REFERENTE:

- collabora con il Dirigente Scolastico e rappresenta il Dipartimento disciplinare
- è il punto di riferimento per i docenti del proprio Dipartimento, promuove la comunicazione tra colleghi
- cura la documentazione ed i verbali delle riunioni di Dipartimento.

11.1.5. AREA PARTECIPATIVA E SINDACALE.

Comprende le Rappresentanze Sindacali Unitarie e il Responsabile per la sicurezza dei Lavoratori.

La RSU, eletta dall'insieme del personale della scuola, è un soggetto che si rapporta con il Dirigente Scolastico e si fa garante del funzionamento della scuola.

La RSU acquisisce informazioni in merito al piano delle attività che il Dirigente Scolastico predispone in attuazione del POF, per il personale docente e per il personale ATA. Concorda i criteri di impiego del personale e quindi i criteri per la predisposizione del piano stesso delle attività, sia nell'ambito degli obblighi di servizio del personale, che nelle attività aggiuntive. Inoltre, può contrattare le modalità di esercizio dei diritti sindacali e l'applicazione dei vari istituti contrattuali a tutela del personale.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS in sigla) è colui che rappresenta e tutela i diritti dei lavoratori nell'ambito della sicurezza sul lavoro all'interno

delle aziende, una figura resa obbligatoria attraverso il D.lgs. 81/08 (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro).

11.1.6. AREA EDUCATIVO/DIDATTICA.

Comprende

- il Collegio dei Docenti (unitario e di settore)
- i Consigli di Intersezione (scuola dell'infanzia)
- i Consigli di Interclasse (scuola primaria)
- i Consigli di Classe (scuola secondaria di I grado)
- le Commissioni (direttamente dipendenti dalle Funzioni Strumentali d'Istituto)

Il COLLEGIO DOCENTI è composto da tutti i docenti in servizio a tempo determinato e indeterminato alla data della riunione e dal Dirigente Scolastico che lo presiede.

CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE E INTERSEZIONE

Il Consiglio Classe nella scuola secondaria, di Interclasse nella scuola primaria e di Intersezione nella scuola dell'infanzia, è costituito dai docenti di classe (o dello stesso plesso), da un rappresentante dei genitori per ciascuna classe ed è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente suo delegato; si riunisce col compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci scuola/famiglia.

NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE

Il nucleo autovalutazione ha il compito di perfezionare il sistema di autovalutazione con la raccolta e l'elaborazione di dati utili all'analisi della qualità del servizio scolastico, sia sul versante dei risultati scolastici, che su altre voci del rapporto di autovalutazione, migliorando le forme di ascolto delle esigenze delle famiglie e del territorio. Cura inoltre

l'attuazione del Piano di Miglioramento contenuto nel RAV e verifica l'efficacia delle azioni attuate.

COMMISSIONI INTERCULTURA E INTEGRAZIONE DIVERSAMENTE ABILI/GRUPPO H

In collaborazione con le Funzioni strumentali di riferimento, definiscono azioni di recupero delle difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di valorizzazione delle eccellenze per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni, sia adottando forme di didattica innovativa o alternativa all'interno dell'Istituto, sia integrando attività oltre l'orario curricolare. Si occupano del potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, in special modo definiscono moduli didattici per l'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda per gli alunni stranieri. Nell'ottica di rimozione degli ostacoli allo sviluppo armonico del bambino e del ragazzo promuovono le attività di prevenzione alla violenza e alle discriminazioni, il benessere, la salute della persona e dello stare bene insieme a scuola.

COMMISSIONE INFORMATICA

Cura l'aggiornamento della dotazione tecnologica e supporta l'innovazione tecnologica con azioni mirate; si occupa del miglioramento della comunicazione scuola-famiglia attraverso una maggior trasparenza e la possibilità di accesso ad informazioni e materiali prodotti dall'Istituto grazie anche al sito e al registro elettronico.

COMMISSIONE CONTINUITÀ

Elabora attività per il passaggio da un ordine di scuola inferiore a quello superiore; organizza le diverse iniziative finalizzate all'inserimento nel successivo ordine di scuola; gestisce le attività di orientamento.

COMMISSIONE FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Il gruppo è composto da un insegnante della scuola dell'infanzia, un insegnante per la scuola primaria e un insegnante per la scuola secondaria di I grado. E' coordinato dalla

Funzione strumentale dell'Area Innovazione didattica e aggiornamento e apporta il proprio contributo per l'individuazione degli strumenti di monitoraggio dei bisogni formativi e delle azioni necessarie a sostenere e potenziare la professionalità docente.

11.1.7. AREA AMMINISTRATIVO/AUSILIARIA.

È composta:

- dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi,
- dagli Assistenti amministrativi,
- dai Collaboratori scolastici.

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Sovrintende ai servizi generali amministrativo/ contabili e al personale amministrativo e ausiliario, curando l'organizzazione, il coordinamento e la promozione delle attività, nonché la verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti dal Dirigente scolastico.

Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo/contabile; predispone le delibere del Consiglio d'Istituto e le determinazioni del Dirigente.

Provvede, nel rispetto delle competenze degli organi di gestione dell'Istituzione scolastica, all'esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere esclusivamente contabile; inoltre organizza il servizio e l'orario del personale amministrativo ed ausiliario.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI.

Si occupano di un'area specifica attribuita dal DSGA:

- area del personale
- area alunni
- area contabilità e patrimonio

- area affari generali

Curano, insieme al D.S. e agli insegnanti che abbiano piena attuazione gli obiettivi, di loro competenza, fissati nel PTOF.

COLLABORATORI SCOLASTICI.

Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

11.2. I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO

I documenti fondamentali d'Istituto sono:

- Il Regolamento del Consiglio di Istituto
- il Regolamento di disciplina
- Il Regolamento di Valutazione
- il Regolamento visite e viaggi di istruzione
- il Patto educativo di corresponsabilità
- I Criteri di gestione delle iscrizioni
- Disposizioni del Dirigente scolastico relativi alla vigilanza e alla gestione degli infortuni
- Il Piano anticorruzione

- Il manuale di gestione dei flussi documentali.

12. I SERVIZI DI SEGRETERIA

12.1. L'ORGANIGRAMMA DELLA SEGRETERIA

<p>N° 1 Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)</p>	<ul style="list-style-type: none">- Organizza e gestisce i servizi e gli assistenti amministrativi nonché i collaboratori scolastici.- Gestisce il fondo per le minute spese.- Gestisce l'inventario e assume la responsabilità quale consegnatario.- Affida la custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei laboratori.- È responsabile della tenuta della contabilità e degli adempimenti fiscali.- Cura e tiene i verbali dei revisori dei conti.- È membro della Giunta Esecutiva della quale ne redige i verbali e partecipa su invito del Dirigente al Consiglio d'Istituto predisponendo poi le delibere e la pubblicazione all'albo pretorio.- Collabora con il Dirigente Scolastico nella stesura e gestione del Programma Annuale- Predisporre il conto consuntivo.- Gestione trasmissione telematiche (770, dichiarazione IRAP). <p>Elaborazione competenze accessorie al personale.</p>
--	---

<p>N° 2 Assistenti amministrativi per la didattica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione completa procedure alunni. - Predisposizione materiale dei consigli di classe, interclasse ed intersezione e scrutini. - Gestione schede di valutazione e diplomi di licenza degli alunni. - Gestione alunni con bisogni educativi speciali in collaborazione con il docente funzione strumentale. - Gestione domande di Iscrizione on line. - Gestione Registro elettronico e invio sms di controllo assenze alunni. - Adozione libri di testo. - Gestione rilevazioni INVALSI. - Gestione SIDI per le aree di propria competenza. - Gestione iter completo relativo alla emissione delle circolari di propria competenza. - Pubblicazione "Albo pretorio on-line" documenti relativi alla sessione alunni. - Organici di diritto e di fatto.
<p>N° 2 Assistenti amministrativi per il personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conferimento supplenze temporanee con scorrimento delle relative graduatorie. - Contratti per il personale docente di religione cattolica e relativo espletamento pratica. - Tenuta dello stato di servizio del personale, istruttoria per stipula contratti, della tenuta dei fascicoli del personale con conseguente digitazione al SIDI. - Richieste di visite medico fiscali. - Redazione dei certificati di servizio al personale. - Emissione dei decreti di congedo e di assenza del

	<p>personale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tenuta del registro dei decreti. - Trasmissione della richiesta e ricezione dei fascicoli del personale. - Tenuta del sistema informatico circa lo stato di servizio del personale. - Cura dell'istruttoria delle pratiche inerenti alla cessazione dal servizio del personale. - Cura dell'istruttoria delle pratiche relative ad eventuali richieste di pensione di inidoneità o di invalidità. - Pubblicazione "Albo pretorio on-line" documenti di propria competenza. - Graduatorie interne d'Istituto. - Gestione pratiche relative al Fondo Espero e piccoli prestiti. - Ricostruzioni di carriera e inquadramenti contrattuali al personale. - Mod. PA04.
<p>N° 1 Assistente amministrativo per la contabilità e per acquisti patrimonio e magazzino</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione stipendi al personale. - Tenuta pratiche relative ai contratti degli esperti esterni. - Tenuta e controllo pratiche relative ai vari Progetti di Istituto. - Pratiche relative agli scioperi e alle assemblee sindacali. - Viaggi di istruzione gestione dei modelli di proposta e autorizzazione, richiesta preventivi e prospetti comparativi. - Istruttoria bandi di gara in collaborazione con il DSGA

	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione "Albo pretorio on-line" documenti di propria competenza. - Richieste preventivi, formulazione prospetti comparativi, acquisti materiali e distribuzione dei materiali ai plessi. - Tenuta dei registri di magazzino, carico e scarico del materiale di facile consumo. - Tenuta degli inventari dei beni mobili e preparazione documentazione per il collaudo dei beni mobili acquistati. - Anagrafe delle prestazioni. - Riepilogo dei cartellini di presenza del personale ATA con riepilogo mensile dello straordinario e recuperi - Controllo chiavi plessi, registrazione chiavi consegnate al personale in servizio e associazioni
<p>N° 1 Assistente amministrativo Affari generali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione corrispondenza elettronica. - Iter per tutte le circolari. - Scioperi e assemblee sindacali. - Cura delle pratiche inerenti gli infortuni degli alunni e del personale. - Assicurazione alunni e personale - Tenuta protocollo con software informatico, archiviazione corrispondenza. - Pubblicazione documenti su bacheca docenti piattaforma Argo su direttive DS

12.2. COME CONTATTARE L'UFFICIO DI SEGRETERIA

RECAPITI:

INDIRIZZO : Via Mezzano, 41 - 28069 Trecate (NO)

PEO: noic82900g@istruzione.it

PEC: noic82900g@pec.istruzione.it

ORARIO DI RICEVIMENTO DELLA SEGRETERIA

- dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7,45 alle ore 8,15 e dalle ore 11.45 alle ore 13,00
- il Lunedì e il Mercoledì dalle ore 15,00 alle ore 16,30.

13. IL PERSONALE DELLA SCUOLA

13.1. FABBISOGNO DI DOCENTI SU POSTI DI ORGANICO COMUNI E DI SOSTEGNO TRIENNIO 2019/20 - 2020/2021 - 2021/22

Il fabbisogno triennale dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia è calcolato sulla base del monte orario degli insegnamenti, nonché considerate l'evoluzione storica più recente della popolazione scolastica e la composizione in termini di sezioni o classi dei tre ordini di scuola e relativi plessi dell'Istituto.

Si precisa che il fabbisogno di cattedre per il triennio 2019-2022 è calcolato sulla media storica del triennio precedente, ma che è fortemente variabile e non prevedibile. Lo stesso vale per il fabbisogno di posti di sostegno, essendo questo dipendente dal totale di alunni disabili presenti di anno in anno. Inoltre, dalla valutazione di tale media storica, emerge una tendenza alla diminuzione del numero di certificazioni di disabilità accompagnata però da un aumento delle gravità e conseguentemente dalla crescita del fabbisogno in termini di organico corrispondente.

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi ...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2019-20	10	3	N° 5 SEZIONI CON FUNZIONAMENTO A 40 ORE
	a.s. 2020-21	10	2	N° 5 SEZIONI CON FUNZIONAMENTO A 40 ORE
	a.s. 2021-22	10	2	N° 5 SEZIONI CON FUNZIONAMENTO A 40 ORE
Scuola primaria	a.s. 2019-20	43	4	TEMPO PIENO: N° 16 CLASSI TEMPO NORMALE: N°10 CLASSI
	a.s. 2020-21: n.	43	6	TEMPO PIENO: N° 15 CLASSI TEMPO NORMALE: N° 10 CLASSI
	a.s. 2021-22: n.	43	4*	TEMPO PIENO: N° 16 CLASSI TEMPO NORMALE: N° 10 CLASSI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe	di	a.s.	a.s.	a.s.	Motivazione: indicare il piano
--------	----	------	------	------	--------------------------------

concorso/sostegno	2019-20	2020-21	2021-22	delle classi previste e le loro caratteristiche
A022 Lettere	14 + 8H	14 + 8H	15 + 5H	<u>L2022/2025</u> TEMPO NORMALE: n° 23 CLASSI TEMPO PROLUNGATO: n° 3 CLASSI
A028 matematica e scienze	8+ + 1 potenziato	8+ + 1 potenziato	9+3h	
AB25 inglese	4	4	4+6h	
AA25 francese	2 + 12h	2 + 12 h	2 +16h	
A060 ed. tecnica	2 + 12 h + 1 potenziato	2 + 12 h + 1 potenziato	3 + 1 potenziato	
A030 ed musicale	2 + 12 h + 1 potenziato	2 + 12 h + 1 potenziato	3 + 1 potenziato	
Saxofono <i>Assegnata e non richiesta</i>				Cattedra convertita in lettere
A001 ed. artistica	2 + 12h	2 + 12 h	2 + 16 h	
A049 ed. fisica	2 + 12h	2 + 12 h	2 + 16 h	
IRC	24	24	1+8h	
SOSTEGNO	8	8	13+9h	

13.1.1. POSTI PER IL POTENZIAMENTO

- Richiesti

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
SCUOLA PRIMARIA POSTO COMUNE	4	L'avviamento e la messa a regime di un organico progetto di studio assistito in orario curricolare di prima alfabetizzazione, di supporto e potenziamento per le difficoltà di apprendimento, di inclusione tanto per alunni con cittadinanza non italiana che per alunni BES, nei due plessi dell'Istituto.
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO A028- matematica e scienze	2	Copertura del semiesonero del Docente primo collaboratore del Dirigente scolastico e supporto e potenziamento per le difficoltà di apprendimento.
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO A022 – italiano	2	Percorsi di alfabetizzazione alunni stranieri, supporto e potenziamento per le difficoltà di apprendimento.
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO AB25 LINGUA INGLESE	1	Percorsi di continuità e insegnamento con metodo CLIL nella scuola primaria.

13.2. IL FABBISOGNO DEL PERSONALE DI SEGRETERIA

Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	7

Collaboratore scolastico*	21
Assistente tecnico e relativo profilo a supporto sia dei laboratori didattici che degli uffici di segreteria	1

**Si evidenzia che nel triennio 2016/2019 i collaboratori scolastici dell'istituto sono stati in media 18, con grave criticità determinatasi per una realtà pluri-plezzo.*

Inoltre, la presenza di dipendenti con ridotta capacità lavorativa rende necessaria una compensazione di organico.

14. IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI

Il fabbisogno triennale di infrastrutture e attrezzature materiali è tale da rendere necessario:

1. Proseguire l'ampliamento della dotazione di LIM o strumenti digitali di futura generazione presso la scuola secondaria di I grado, strumenti finalizzati ad una interazione più efficace ed efficiente nel processo di insegnamento-apprendimento realizzato con i nativi digitali durante l'orario scolastico.

2. provvedere ad una continua ed efficiente manutenzione delle strutture e delle infrastrutture informatiche dedicate alla didattica e alla comunicazione tra docenti, scuola e famiglia (registro elettronico; sito di istituto);

3. Ampliare la dotazione strumentale presente nei laboratori didattici presenti nei plessi al fine di potenziare gli apprendimenti scientifici e tecnologici.

4. Prevedere l'acquisto di materiale sportivo, di piccoli e di grandi attrezzi a supporto della progettualità sportiva caratterizzante l'istituto.

5. Potenziare, in tutti gli ordini di scuola, la dotazione strumentale a supporto della didattica differenziata per gli alunni diversamente abili in grado anche di sostenere gli apprendimenti, con particolare riguardo alla metodologia didattica rivolta agli alunni dislessici.

RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

L'Istituto pur non avendo autonomia finanziaria, sceglie autonomamente l'allocazione delle risorse che costituiscono la complessiva dotazione d'istituto.

La dotazione ordinaria continuerà ad essere utilizzata senza altro vincolo di destinazione che quello prioritario per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie dell'Istituto, come previste ed organizzate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

L'importanza di dare continuità alle diverse attività didattiche nell'arco del triennio implica la necessità che l'assegnazione dei fondi continui ad essere erogata con regolarità e sulla base della trasmissione mensile dei flussi.

L'Istituto provvederà all'autonoma allocazione anche delle risorse finanziarie derivanti da entrate proprie o da altri finanziamenti dello Stato, della Regione Piemonte, dei Comuni di Trecate e Sozzago o di altri enti, pubblici e privati, sempre che tali finanziamenti non siano vincolati, dal finanziatore, a specifiche destinazioni.

15. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO – ESTRATTO*

*versione integrale allegata

15.1. INTRODUZIONE

Dall'anno scolastico 2014/15 tutte le Scuole italiane sono state impegnate nella realizzazione di un (RAV). Entro il mese di luglio il Rav viene aggiornato, a cura del Nucleo di Autovalutazione.

Il rapporto rappresenta una lettura ragionata sulla base di specifici indicatori in relazione a diverse aree da cui è scaturito un Piano Di Miglioramento.

Nel Piano di miglioramento sono definiti le PRIORITA', i traguardi e gli OBIETTIVI DI PROCESSO.

15.2. PRIORITA' E TRAGUARDI

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone sono riferite obbligatoriamente agli esiti degli studenti.

Per ogni priorità individuata è stato articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	I risultati delle classi quinte della scuola primaria in italiano sono di poco inferiori a quelli della macro-area e nazionali.	SI INTENDE RAGGIUNGERE UN GRADO MAGGIORE CIRCA L'EFFETTO DELLA SCUOLA SUI RISULTATI DI ITALIANO NELLA SCUOLA PRIMARIA
	risultati delle classi terze della scuola secondaria di I grado in matematica sono inferiori a quelli della regione, della macro-area e nazionali.	SI INTENDE RAGGIUNGERE UN GRADO MAGGIORE CIRCA L'EFFETTO DELLA SCUOLA SUI RISULTATI DI MATEMATICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Gli esiti delle prove INVALSI come parametro per valutare il livello generale delle competenze raggiunto dai nostri alunni, in un'ottica di miglioramento.

Le competenze strumentali di base come italiano, matematica e inglese, concorrono allo sviluppo generale delle competenze chiave di cittadinanza e per l'apprendimento permanente.

L'azione formativa del nostro Istituto mira infatti a un insegnamento che guardi alla persona nel suo complesso, fornendole gli strumenti necessari per sviluppare a pieno la sua personalità, continuare ad apprendere durante tutta la vita, esercitare il proprio diritto/dovere di cittadinanza in modo consapevole.

Le priorità della scuola, legate al miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate, potranno essere realizzate attraverso processi di autovalutazione della propria azione didattica a cura di ogni docente.

Il miglioramento delle pratiche valutative è strettamente correlato alla progettazione e metodologia didattica; l'ottimizzazione degli ambienti di apprendimento e l'innovazione delle metodologie didattiche saranno le vie preferenziali per il raggiungimento dei traguardi.

Il potenziamento delle risorse professionali, con interventi di formazione sul modello ricerca/azione, costituisce al contempo un obiettivo e uno strumento per il miglioramento dei risultati ottenuti dagli studenti nelle prove standardizzate, utilizzate come riferimento con cui mettersi in relazione e non assunte come proposte valutative accettate in modo acritico e incondizionato.

15.3. GLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel biennio 2020/2021 e 2021/2022.

Il documento nel formato integrale è incluso tra i documenti dell'istituto allegati.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Riesaminare tipologie e modalità di verifica, criteri di valutazione, scopi della valutazione, modalità di comunicazione della valutazione.
Ambiente di apprendimento	Ripensare il ruolo svolto dall'insegnante in classe - docente come mediatore/facilitatore. Creare ambienti di apprendimento che favoriscano lo sviluppo di competenze non solo cognitive, ma anche metacognitive
Inclusione e differenziazione	Consolidare il ruolo dei tutor scolastici.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Indagare la percezione del funzionamento e della qualità educativa della scuola da parte di operatori/utenti.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.	Individuare specifici bisogni di formazione in rapporto alle innovazioni introdotte e da introdurre.

16. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

16.1. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Le iniziative di formazione e di aggiornamento hanno come obiettivo il miglioramento e la crescita professionale dei docenti sia per far fronte ad esigenze didattico-metodologiche, che per dare risposte positive alle trasformazioni e innovazioni in atto nella scuola.

Recita l'Art. 1 c. 124 della L 107/2015: "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale...". Il seguente Piano tiene conto del D.M. 797 19 ottobre 2016 Piano nazionale di formazione del personale docente .

Il piano di formazione, inserito nel Piano triennale 2022/2025, tiene conto degli obiettivi e dei tempi della programmazione dell'attività didattica e delle opzioni individuali, e si avvale delle iniziative di formazione-aggiornamento promosse:

- autonomamente dalla scuola;
- in rete consorziata con altre scuola;
- dall'amministrazione centrale e periferica;
- in collaborazione con i servizi sanitari del territorio;
- in collaborazione con Università, Associazioni professionali, enti esterni.

Per il triennio 2022/2025 ed in coerenza con le priorità emerse nel Rapporto di Autovalutazione 2020, la formazione dei docenti sarà orientata in particolare alle seguenti aree tematiche:

- Sviluppo delle competenze informatiche, in particolare riguardo all'utilizzo delle tic in ambito didattico.
- Sviluppo delle competenze didattiche per l'insegnamento della lingua italiana L2.
- Sviluppo di competenze relative agli interventi didattici rivolti agli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con Bisogni Educativi Speciali.
- Approfondimento di tematiche trasversali: metodo di studio, motivazione scolastica e didattiche alternative.
- Revisione dei curricoli scolastici all'interno della programmazione in verticale già avviata negli ultimi anni scolastici

Nel piano di formazione sono comprese anche scelte fatte da piccoli gruppi di docenti, in riferimento a:

- Approfondimento di tematiche disciplinari
- Sviluppo della figura del tutor scolastico.

Le iniziative sono attivate prevedendo la partecipazione alle spese dei docenti, con possibilità di rendicontare l'utilizzo del bonus ministeriale per la formazione e l'aggiornamento.

16.1.1. DOCENTI NEOASSUNTI

La formazione iniziale dei docenti neoassunti si realizzerà secondo le disposizioni del Miur e dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

SICUREZZA

Docenti e personale A.T.A. sono inoltre impegnati nella formazione obbligatoria sulla Sicurezza (D.L. 81/08), sulla normativa relativa alla Privacy (Testo unico sulla privacy, Dlgs n. 196 30 giugno 2003), e nei corsi di aggiornamento per gli Addetti al Servizio di Prevenzione e di Protezione per l'Antincendio e per il Primo Soccorso.

Infine, è opportuno specificare che la formazione è una attività in divenire, dal momento che sia i singoli soggetti sia il collegio docenti sono aperti ad accogliere eventuali proposte interessanti che si dovessero presentare durante l'anno scolastico.

I materiali relativi ai corsi di formazione e a esperienze didattiche e di laboratorio significative sono raccolti nell'Area dedicata del Registro elettronico e costituiscono un prezioso patrimonio di risorse al quale i docenti possono attingere per la propria autoformazione e la programmazione delle proprie attività.

16.2. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

16.2.1. PIANO FORMAZIONE ATA

La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane.

Il personale ATA partecipa, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, in relazione alle esigenze di funzionamento del servizio, ad iniziative di formazione o di aggiornamento anche aderendo a reti scolastiche, nel limite delle ore necessarie alla realizzazione del processo formativo.

Tale formazione/aggiornamento si svolge durante l'orario di servizio ed anche oltre lo stesso.

Il piano di formazione del personale ATA, predisposto dal DSGA, costituisce attualmente delle priorità la partecipazione ad iniziative di formazione inerenti:

- La dematerializzazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi
- L'aggiornamento delle figure sensibili nominate ai sensi del d.lgs. 81/08.

Obiettivi:

- costruire adeguate competenze relazionali ed organizzative nei soggetti impegnati nelle attività della scuola;
- sviluppare le competenze professionali del personale ATA

Nell'arco temporale del triennio si prevede di attuare il seguente piano di formazione e aggiornamento:

- dinamiche relazionali: capacità di stare in gruppo, coesione interne e senso di appartenenza, gestione dei conflitti;
- formazione e aggiornamento in materia di sicurezza;
- formazione e aggiornamento in materia di riservatezza dei dati personali;
- piano digitale per la scuola: formazione e aggiornamento sui pacchetti gestionali Argo e sulla piattaforma e-learning ministeriale.

Documenti allegati al Ptof 2022/2025:

1. Protocollo accoglienza stranieri
2. Protocollo accoglienza disabili
3. Criteri per la valutazione primaria
4. Progetto italiano L2
5. Educazione civica

Istituto Comprensivo Statale "Rachel Behar"

Sede: via Mezzano, 41 28069 Trecate (NO) tel. 0321-71158
e-mail: noic82900g@istruzione.it pec: noic82900g@pec.istruzione.it
Codice Ministeriale NOIC82900G - Codice Fiscale 94068640039
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado dei Comuni di Sozzago e Trecate
Sito: www.icsrachelbehar.edu.it



PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il tessuto sociale di Trecate è caratterizzato da un continuo flusso migratorio di famiglie straniere, che spesso limitano la loro permanenza legata a necessità lavorative, ad un tempo determinato. La maggior parte degli alunni stranieri ha una conoscenza della lingua italiana molto scarsa, spesso assolutamente nulla. La presenza sempre più consistente di alunni stranieri nel nostro Istituto, se da un lato è una grande riserva e ricchezza, dall'altro crea, a volte, situazioni di delicata gestione, che gli insegnanti si trovano ad affrontare. Spesso si tratta non solo di problemi comunicativi, legati alla lingua, ma di difficoltà più complesse derivanti dalla capacità relazionale con chi è culturalmente diverso. L'accoglienza, quindi, è un punto di partenza imprescindibile per l'attuazione di un progetto di integrazione che si caratterizza secondo un modello di intervento basato su dialogo interculturale ed intergenerazionale.

FINALITA'

Il Protocollo d'Accoglienza si propone di:

- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri
- Sostenere gli alunni nella fase d'adattamento
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola

- Promuovere la collaborazione tra le scuole d'accoglienza e dell'educazione interculturale tra scuola e territorio.

ACCOGLIENZA DELLA FAMIGLIA STRANIERA

1. Area amministrativa

❖ L'ISCRIZIONE

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

La scuola individua nell'Ufficio di Segreteria un incaricato che segua il ricevimento di questo tipo di iscrizioni in modo continuativo.

Compiti della segreteria:

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica (eventualmente bilingue)
- Raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alla precedente scolarità;
- Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti;
- Fissare un primo incontro tra famiglia e Commissione Accoglienza d'Istituto, possibilmente alla presenza di un mediatore linguistico;
- Acquisire l'opzione di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica
- Avvisare tempestivamente i referenti assegnati ai plessi.

2. Area comunicativo-relazionale

❖ LA PRIMA CONOSCENZA

Quest'area è gestita dalla Commissione Intercultura formata dalla Funzione Strumentale e dai Referenti di plesso.

La fase di prima conoscenza è condotta da un membro della commissione ed eventualmente da altri docenti presenti nel plesso.

La Commissione è un'articolazione del Collegio ed ha competenze di carattere consultivo e progettuale per quanto riguarda l'inserimento dell'alunno.

Ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neo-arrivati, devono essere consultati e/o informati la Funzione Strumentale e i Referenti dei plessi.

Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa somministrazione del test d'ingresso, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

Gli alunni stranieri arrivati in corso d'anno, in via generale, vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, però è prevista l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica tenendo conto delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno

La scelta della classe da parte del Capo di Istituto, sentiti gli insegnanti interessati, deve essere effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

1. Capienza aula (in stato di emergenza Covid-19)
2. Numero totale degli alunni nella classe
3. Numero degli alunni DVA presenti in classe
4. Numero di BES e/o DSA presenti in classe
5. Numero di alunni NAI inseriti in corso d'anno nella classe
6. Numero di ore di compresenza dei docenti di classe

❖ COMPITI DEI REFERENTI

- Esaminare la prima documentazione raccolta in Segreteria all'atto dell'iscrizione
- Effettuare il primo colloquio con l'alunno, la famiglia durante il quale raccogliere informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno compilando il modello "PRIMO COLLOQUIO SCUOLA-FAMIGLIA"
- Fornire informazioni sull'organizzazione della scuola.
- Far presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.
- Fornire tutti i dati raccolti ai docenti delle classi in cui si inserirà il neo-arrivato.
- La prima conoscenza ha l'obiettivo di rilevare il livello di conoscenza dell'italiano ed eventuali altre conoscenze e abilità.
- Verbalizzare la rilevazione dei prerequisiti e inviarli insieme al modulo "PRIMO COLLOQUIO SCUOLA-FAMIGLIA" in Direzione e alla Funzione Strumentale.

3. Area educativo-didattica

❖ L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo di due giorni, che permetterà agli insegnanti di curare l'inserimento stesso dell'alunno (scambio di informazioni, accordi all'interno del team di classe, preparazione del percorso didattico...).

L'inserimento nella scuola primaria dei neo-arrivati avverrà in modo graduale, si prevede infatti una breve fase, massimo di una settimana in cui l'alunno/a potrà svolgere un orario ridotto seguito dai docenti di classe se in compresenza, o eventualmente da altro insegnante o educatore presente nel plesso

❖ COMPITO DEL CONSIGLIO DI CLASSE ED EQUIPE PEDAGOGICA

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad unico insegnante

I docenti hanno il compito di:

- Stendere un piano didattico d'accoglienza per ciascuna interclasse e Consigli di Classe.
- Favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe, valorizzando la normale collaborazione fra compagni
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione
- Programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero, attivando percorsi di Potenziamento anche con gli insegnanti preposti
- Il Consiglio di Classe e il Team di classe ha l'obbligo di stendere il Piano Didattico Personalizzato per ogni alunno neo-arrivato, entro 30 gg dall'inserimento dello stesso.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione degli allievi, è richiesta la frequenza di almeno i 3/4 dell'orario annuale (art.11 c 1, DL 19 Febbraio 2004, n59)

Il Collegio Docenti delibera di applicare deroghe al limite stabilito dall'art 14 c 7 del DPR n122/2009 in caso di:

- Assenza per gravi motivi di salute
- Situazioni di disagio
- Allontanamento dal territorio per motivi familiari
- Alunni stranieri arrivati nel corso del primo quadrimestre

Le deroghe potranno essere applicate a condizione che non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di valutare l'alunno interessato secondo il percorso individualizzato di classe stabilito per lui

Per quanto riguarda la valutazione periodica e annuale, degli alunni di recente immigrazione che si trovano in condizione di svantaggio linguistico, poiché non conoscono la lingua italiana, considerato che:

- l'alunno non italofono, come risulta dagli esperti della materia, impiega almeno due anni per superare la difficoltà legata alla lingua, per la comunicazione interpersonale e almeno cinque anni per padroneggiare la lingua dello studio, scaturisce l'opportunità di rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano
- si stabilisce che

i Consigli di Classe e di Interclasse, ai fini della valutazione periodica e/o annuale, prendano in considerazione i seguenti indicatori:

- livello di partenza dell'alunno;
- le potenzialità di apprendimento rispetto alla situazione di partenza;
- gli obiettivi realisticamente perseguibili in base alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano come L2;
- la progressione e i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la regolarità nella frequenza scolastica e ai corsi di alfabetizzazione
- momento dell'anno in cui è stato inserito nella classe.

Per quanto riguarda il primo quadrimestre, gli insegnanti possono valutare l'alunno che si trova nella prima fase dell'apprendimento della lingua L2 aggiungendo alla scheda di valutazione un giudizio globale relativo a situazione di partenza, motivazione, frequenza.

Esempio: La valutazione in (indicare la materia) non viene espressa, in quanto l'alunno/a segue una programmazione personalizzata (PDP) e si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana.

Commissione Intercultura



Istituto Comprensivo Statale “R.Behar”

Sede: via Mezzano, 41 28069 Trecate (NO) tel. 0321-71158 - Fax 0321730126

e-mail: noic82900g@istruzione.it pec: noic82900g@pec.istruzione.it

Codice Ministeriale noic82900g - Codice Fiscale 94068640039

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado dei Comuni di Sozzago e Trecate

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA e CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

PREMESSA

Accogliere gli alunni con disabilità significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico. L'accoglienza deve essere intesa come un riconoscimento del valore della persona che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore.

Occorre, allora, un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli studenti, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.

Se nella scuola si attuano i percorsi formativi individualizzati solo per gli alunni con disabilità, in questo modo non si realizza la loro accoglienza, non si attua la loro inclusione. La scuola deve mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia individualizzata e personalizzata per tutti gli alunni.

L'accoglienza degli alunni con disabilità non deve essere diversa da quella degli altri alunni e perciò discriminante ed emarginante. Tutti gli alunni hanno bisogno di percorsi didattici personalizzati.

L'accoglienza si realizza solo quando gli studenti si sentono accolti, presi in considerazione e valorizzati. La diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

FINALITÀ

La scuola si pone come finalità prioritaria quella di un completo processo di inclusione, attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale.

Pone tra le sue priorità:

- Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un progetto di vita che tenga conto del ruolo attivo dello studente.
- Rendere le famiglie più consapevoli e, quindi, orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.
- Offrire agli alunni con disabilità la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità.

- Favorire l'accoglienza e l'inclusione degli studenti con disabilità attraverso percorsi che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento.
- Organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, in relazione alla programmazione scolastica.

Il Protocollo di accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere:

1. amministrativo e burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale);
2. comunicativo e relazionale (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
3. didattico-educativo (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
4. sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto di vita).

L'adozione del "Protocollo di accoglienza" consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 e successivi decreti applicativi. Il protocollo, costituendo uno strumento di lavoro, sarà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e inserito nel PTOF dell'istituzione scolastica.

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

FASE 1 – PREPARAZIONE AL PASSAGGIO DI GRADO SCOLASTICO (infanzia/primaria)

periodo: settembre-febbraio sezione/classe uscente:

- Si indica per ogni alunno con il sostegno quale è l'insegnante referente di caso (come previsto dall'Accordo di programma provinciale per tutti gli alunni con disabilità), che garantisca il passaggio alla scuola successiva; il referente per l'inclusione fa il piano di Istituto (l'elenco di alunni con i rispettivi referenti).

FASE 2 – DURANTE IL SECONDO QUADRIMESTRE – PRIMA DELLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

periodo: febbraio-giugno sezione/classe uscente:

- La scuola che accoglie individua a sua volta un referente per l'alunno, che garantisca il passaggio di informazioni e l'accoglienza: può essere il referente all'inclusione, un docente di sostegno o un docente curricolare
- Preparazione personale dell'alunno alla transizione in base al funzionamento e al suo livello di consapevolezza
- Incontri da organizzare nel periodo indicato:
 - a) riunioni tra i docenti referenti per accordarsi sulle possibili visite alla nuova scuola da parte dell'alunno;
 - b) GLO finale invitando il referente della scuola successiva;
 - c) visita alla scuola successiva da parte del referente della scuola uscente (valutare gli spazi per poter eventualmente chiedere interventi strutturali importanti, materiali o distribuzione delle classi nelle aule...);

d) visita alla scuola precedente da parte del referente della scuola che accoglie;
e) il referente della scuola che accoglie effettua osservazioni dell'alunno mentre opera nella scuola di provenienza, il numero delle osservazioni dovrà essere valutato in base alla situazione dell'alunno e alle risorse della scuola

- Raccolta di informazioni da parte del referente (eventualmente con il supporto di un collega) della scuola che accoglie, in modo particolare riguardo a comportamento e autonomie, tramite:
 - a) lettura della documentazione;
 - b) colloqui con insegnanti, terapisti, operatori;
 - c) colloqui con i genitori;Si consiglia di utilizzare come supporto dei questionari strutturati
- Avvicinamento dell'alunno alla nuova scuola con diverse modalità, in base ad esigenze e possibilità valutate personalmente per ognuno di loro e per ogni Istituto:
 - a) visita agli ambienti;
 - b) frequenza nella nuova scuola per alcune ore/mattine;
 - c) frequenza regolare nella nuova scuola (es. un giorno a settimana per un periodo prolungato) su progetto specifico;
 - d) far conoscere all'alunno i docenti e i collaboratori che saranno presenti anche l'anno successivo
- La scuola accogliente prevede nel proprio piano di formazione dei moduli specifici sulle disabilità degli alunni che accoglierà, coinvolgendo in modo particolare tutti il Consigli di Classe in cui gli alunni saranno inseriti.

FASE 3 – PRIMA DELL'AVVIO

periodo: 1-10 settembre nella nuova scuola

- Incontro tra gli insegnanti della nuova scuola e gli educatori/operatori socio-sanitari e/o privati che seguono già l'alunno, con i genitori e il referente della scuola precedente, in attesa del primo GLO. Qualora fosse possibile, sarebbe opportuna la partecipazione anche dei clinici (neuropsichiatra o psicologo di riferimento). Durante tale incontro, valutare la possibilità/necessità di un inserimento/ingresso posticipato o con iniziale riduzione di orario per casi eccezionali, ovvero in alcune situazioni di compromissione intellettiva e comportamenti problema, in modo tale che nel frattempo:
 - i compagni si ambientino e creino un clima positivo;
 - si possa preparare la classe inclusiva ad accogliere il compagno;
 - si possano strutturare spazi e tempi;
 - si possano produrre i materiali necessari
- Visita alla scuola/classe/banco: in base ai bisogni specifici dell'alunno, organizzare il più possibile uno spazio specifico dentro e/o fuori dall'aula. Conoscenza degli insegnanti e dei collaboratori che possono costituire una figura di riferimento nei mesi successivi.

FASE 4 – PRIMO PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO

periodo: 10 settembre - 30 ottobre nella nuova scuola

- Effettuare il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) iniziale invitando anche l'insegnante referente della scuola precedente
- Preparare la "classe inclusiva". Tutto il Consiglio di Classe è coinvolto nella predisposizione di un progetto specifico nel quale si affronti con gli alunni la tematica della diversità, agganciata alle esigenze/potenzialità del compagno. È importante infatti realizzare non solo la "classe inclusiva", ma anche la "scuola inclusiva"
- Valutare una eventuale sensibilizzazione generale delle famiglie sulle tematiche della disabilità. È fondamentale tener presente l'importanza dell'alleanza educativa tra famiglia e scuola.
- Per gli alunni con disturbi dello spettro autistico o disabilità gravi:
 - Strutturare l'ambiente. Spazi da considerare: edificio, aula di classe, aula utilizzata per le attività individuali, angolo relax, spogliatoio, bagni, mensa, palestra, cortile, laboratori, percorsi di spostamento all'interno della scuola. Gli spazi vengono così associati a determinati eventi in modo prevedibile. L'ambiente organizzato aumenta sia le prospettive di apprendimento che il tempo di permanenza in classe. Nel caso di alunni con disturbo dello spettro autistico, è opportuno eliminare o almeno ridurre stimoli che possono risultare distraenti e determinare un'eccessiva stimolazione sensoriale (poster, cartelloni, decorazioni)
 - Individuare correttamente gli enti e le persone a cui fare riferimento per interventi strutturali e/o per acquisti mirati
 - Strutturare il tempo: instaurare delle routine riguardo alla scansione della mattina/settimana, utilizzando supporti visivi personalizzati sulle capacità dell'alunno
 - Definire le persone con cui l'alunno interagisce, in modo che tutte possano essere informate sulle corrette modalità relazionali da tenere, in base al loro ruolo e nel rispetto degli obiettivi educativi e didattici che vengono concordati
 - Stabilire le attività: nel primo periodo stabilire soprattutto attività piacevoli, in modo che la scuola sia un posto interessante dove andare (curare l'uso di rinforzatori, proporre attività abituali e gradite)
 - Definire gli obiettivi, tenendo in considerazione quelli previsti nella scuola precedente che è importante implementare (soprattutto relativamente all'autonomia, alla comunicazione, al comportamento).

Il presente protocollo è una rielaborazione del "Protocollo di accoglienza e cronoprogramma delle azioni per gli alunni con disturbo dello spettro autistico" elaborato dal gruppo di lavoro dello Sportello Autismo Novara.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

ADOTTATI DAL COLLEGIO DOCENTI PLENARIO *ai sensi*

del DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”,

del DECRETO LEGGE 8 aprile 2020, n. 22 “Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato”.

del DECRETO MINISTERIALE 04 dicembre 2020, n.172 “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria” e relative Linee Guida e allegato 2158 “Valutazione scuola primaria –Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative”.

della LEGGE, n. 170, 8 ottobre 2010 “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA)”

1. MISURAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

L'accertamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze degli alunni e dei processi di apprendimento individuali sarà effettuato attraverso una molteplicità di strumenti di osservazione, verifica e misurazione, tra i quali:

- ✓ esercitazione quotidiana e relativa osservazione;
- ✓ compiti di realtà;
- ✓ prove strutturate o semi-strutturate (quesiti a risposta multipla, quesiti aperti con risposta univoca, items a completamento, a corrispondenza, vero e falso ecc...);
- ✓ prove aperte (temi o domande con risposta non univoca...);
- ✓ questionari;
- ✓ prove grafiche e plastiche;
- ✓ prove pratiche;
- ✓ relazioni individuali o di gruppo;
- ✓ approfondimenti su particolari contenuti disciplinari individuali o di gruppo con o senza resoconto scritto e/o orale;
- ✓ interrogazioni, conversazioni.

All'articolo 1 del decreto legislativo 62/2017 è sottolineato come la valutazione abbia per *oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento*, assegnando ad essa una valenza formativa ed educativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti. La valutazione, inoltre, *documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La prospettiva della valutazione per l'apprendimento è presente nel testo delle Indicazioni Nazionali, ove si afferma che la valutazione come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, “precede, accompagna, segue” ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi.*

La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le “emozioni di riuscita” che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

I criteri per la valutazione delle diverse prove sono determinati dai singoli docenti o Team dei docenti e sono descritti in seguito in questo documento. Anche la descrizione in giudizi è compito dei singoli docenti nella loro autonomia valutativa o del competente organo collegiale.

2. LA RESTITUZIONE AD ALUNNI, ALUNNE E FAMIGLIE E LA VALUTAZIONE IN ITINERE

La documentazione e la comunicazione alle famiglie

L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione troverà uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico o di altri strumenti comunicativi (quaderno, diario, colloqui, verbalizzazione agli alunni, piattaforme digitali ufficiali) in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno. La quantificazione delle prove relativamente ai vari periodi di osservazione non è indicata nel presente documento a motivo del carattere fortemente personalizzato del percorso didattico: ogni insegnante e ogni Team docente, infatti, adatterà alla classe e al singolo alunno/alunna i ritmi e le scadenze di verifica del proprio lavoro, garantendo comunque una puntuale documentazione dei processi di apprendimento attraverso la compilazione dei canali sopra illustrati.

Il feedback

I commenti delle prove in itinere devono essere un buon feedback per alunni, alunne e genitori, cioè devono contenere informazioni che ogni alunno o alunna può comprendere e utilizzare per migliorarsi. Ciò significa, in primo luogo, che l'alunno/l'alunna deve poterle percepire e capire. È focalizzato sull'obiettivo di apprendimento che è oggetto della prova o dell'osservazione. Valorizza gli aspetti positivi, riconosce i miglioramenti rispetto alla prova precedente, ma segnala anche le difficoltà indicando sempre il lavoro da fare per migliorare.

L'autovalutazione

Molta importanza assume anche l'autovalutazione grazie alla quale gli insegnanti possono leggere con chiarezza e trasparenza i processi meta-cognitivi, emotivi e sociali degli alunni e delle alunne durante l'anno scolastico. Lo scopo, anche qui, è quello di dare centralità ai bambini e alle bambine. L'utilità per gli insegnanti è il poter riaggiustare, rilanciare o riprogettare il percorso formativo che stanno vivendo insieme ad ogni alunno o alunna, personalizzando l'offerta formativa. E', quindi, opportuno dedicare all'autovalutazione momenti di discussione, diari di bordo, griglie con cui far ripercorrere agli alunni e alle alunne i processi formativi in modo che vengano interiorizzati e venga incentivata la metacognizione, indispensabile per il percorso di apprendimento.

3. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, ha previsto che nella scuola primaria, dall'anno scolastico 2020-2021, *la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di Valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento* e ai sensi del conseguente Decreto Ministeriale 172 del 04/12/2020 "*Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria*", *la valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto.*

Premessa

Per la scuola primaria, la normativa ha individuato nella valutazione periodica e finale un impianto valutativo diverso, sia per forma che per percorso, dal voto numerico su base decimale e consente di rappresentare i processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si

manifestano i risultati degli apprendimenti individuali degli alunni e delle alunne. L'attenzione della valutazione è orientata verso l'apprendimento nelle sue fasi di sviluppo e non solo verso i risultati, ed ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e delle alunne e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi disciplinari scelti dai docenti come oggetto di valutazione, ricavandoli dal curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.

I docenti valutano, per ciascun alunno o alunna, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale, in funzione sempre formativa.

A questo scopo, in coerenza con la certificazione delle competenze da effettuare per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati dal Ministero dell'Istruzione quattro livelli di apprendimento.

Le dimensioni

I livelli sono definiti in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) la <u>tipologia della situazione (nota o non nota)</u> entro la quale l'alunno o l'alunna mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
b) le <u>risorse mobilitate</u> per portare a termine il compito, che vengano <u>dal docente o dall'alunno o dall'alunna stessi</u> ;
c) la <u>continuità</u> nella manifestazione dell'apprendimento;
d) l' <u>autonomia</u> dell'alunno o dell'alunna nel manifestare attraverso le varie attività l'apprendimento descritto in uno specifico obiettivo.

I livelli di apprendimento

I livelli di apprendimento tengono conto della combinazione delle dimensioni sopra definite e sono:

<u>AVANZATO</u>	L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
<u>INTERMEDIO</u>	L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<u>BASE</u>	L'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
<u>IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE</u>	L'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Secondo le disposizioni impartite - Art. 3 D. Lgs 62/2017 - le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito

dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. Il Collegio considera casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- ✓ assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettura, scrittura, calcolo, logica matematica);
- ✓ mancanti processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di documentati stimoli individualizzati;
- ✓ gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;

L'ipotesi della non ammissione viene formulata dal Consiglio di Classe e di Interclasse (che coinvolge le classi precedenti a quelle di appartenenza dell'alunno o dell'alunna) in tempi congrui per consentire l'opportuna condivisione con la famiglia e la dovuta preventiva preparazione dell'alunno o dell'alunna relativamente al suo ingresso nella nuova classe, e della nuova classe relativamente all'accoglienza del nuovo alunno o della nuova alunna.

L'alunno o l'alunna dei quali si sia considerata grave la situazione, sia che con decisione all'unanimità non sia stato ammesso o ammessa, sia che sia stato ammesso o ammessa in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, fruirà di precoci e formalizzati interventi di recupero e/o sostegno

3. CRITERI GENERALI PER L'ESPLICITAZIONE DEL GIUDIZIO DESCRITTIVO

Il giudizio descrittivo

Il giudizio descrittivo terrà conto dei criteri di valutazione di carattere generale condivisi dal collegio e ogni docente declinerà la propria valutazione in rapporto alla specificità delle diverse discipline/educazioni di insegnamento:

- ✓ CAPACITA' DI OPERARE IN SITUAZIONI NOTE E/O NON NOTE
- ✓ COMPLESSITA', COERENZA, ADEGUATEZZA E TIPOLOGIA DELLE RISORSE MOBILITATE, SIA COGNITIVE, SIA IN TERMINI DI ABILITA', CONOSCENZE, COMPETENZE E DI RISORSE MATERIALI
- ✓ MANIFESTAZIONE DI CONTINUITA' NELL'UTILIZZO DEGLI APPRENDIMENTI
- ✓ AUTONOMIA OPERATIVA E ORGANIZZATIVA, SPIRITO DI INIZIATIVA

	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Comprensione	Comprende contenuti scritti e orali semplici, diretti e con aiuto.	Comprende contenuti scritti e orali semplici e diretti.	Comprende contenuti scritti e orali di vario genere.	Comprende contenuti scritti e orali di vario genere e complessità.
Comunicazione	Si esprime in maniera essenziale, utilizzando semplici strumenti	Si esprime in maniera semplice, ma sostanzialmente corretta, utilizzando	Utilizza opportunamente e correttamente gli strumenti comunicativi,	Padroneggia gli strumenti comunicativi, argomentativi ed espressivi in vari contesti.

	comunicativi ed espressivi.	strumenti comunicativi ed espressivi noti e consolidati.	argomentativi ed espressivi.	
Conoscenze	Possiede minime conoscenze sui contenuti disciplinari affrontati, organizzabili e recuperabili solo con l'aiuto di supporti didattici o di un insegnante.	Possiede conoscenze essenziali su contenuti disciplinari affrontati, organizzabili e recuperabili anche con l'aiuto di un insegnante o di un compagno.	Ha consolidato conoscenze sui contenuti disciplinari affrontati e sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nelle attività.	Ha consolidato conoscenze sui contenuti disciplinari affrontati in modo esauriente e completo e sa recuperarle e metterle in relazione in modo interdisciplinare e autonomo.
Abilità	Mette in atto le abilità riferite ai contenuti affrontati in modo occasionale, con l'aiuto di un insegnante, in situazioni conosciute.	Mette in atto le abilità riguardanti i contenuti affrontati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, anche con l'aiuto di un insegnante.	Mette in atto in autonomia e con pertinenza le abilità riferite ai contenuti affrontati, in contesti noti e, con l'aiuto del docente, anche in contesti nuovi.	Mette in atto in autonomia le abilità riferite ai contenuti affrontati, in contesti noti e non noti. Generalizza le abilità applicandole a contesti nuovi, con contributi personali.

Descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito

Per tutte le alunne e gli alunni di scuola primaria la valutazione periodica e finale viene integrata, inoltre, con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito, definita dal Team docente.

La descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito tiene conto dei seguenti aspetti:

- ✓ comportamento in classe e nei vari locali e momenti della vita scolastica,
- ✓ motivazione all'apprendimento,
- ✓ interesse e stile di partecipazione,
- ✓ gestione del proprio materiale e del materiale comune,
- ✓ metodo di lavoro e/o di studio,
- ✓ socializzazione tra pari e rispetto di ogni persona presente nella scuola,
- ✓ comprensione del senso delle norme e rispetto dei regolamenti.

Descrittori di comportamento

INSUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ripetuti episodi di mancato rispetto delle norme comportamentali. ✓ Rapporti problematici con gli altri: conflittualità verbale, scarsa accettazione dei richiami verbali e/o scritti. ✓ Continuo disturbo delle lezioni tale da compromettere un sereno ambiente di apprendimento. ✓ Funzione negativa nel gruppo classe. ✓ Disinteresse nella maggior parte delle discipline. ✓ Mancanza di rispetto dei doveri scolastici.
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Parziale rispetto delle regole comportamentali. ✓ Rapporti non sempre corretti ed equilibrati nei confronti degli altri e dell'Istituzione Scolastica. ✓ Atteggiamento poco controllato, con scarsa attenzione al dialogo educativo. ✓ Disturbo delle lezioni tale da compromettere, a volte, il sereno ambiente di apprendimento. ✓ Interesse discontinuo. ✓ Adempimento dei doveri scolastici irregolare.
BUONO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Osservanza regolare delle norme comportamentali. ✓ Rapporti generalmente corretti ed equilibrati nei confronti degli altri e dell'Istituzione Scolastica. ✓ Ruolo positivo nel gruppo classe; buone la partecipazione e l'interesse alle attività scolastiche. ✓ Adeguata accettazione della diversità. ✓ Adempimenti regolari dei doveri scolastici.
DISCRETO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Parziale rispetto delle regole comportamentali. ✓ Rapporti non sempre corretti ed equilibrati nei confronti degli altri e dell'Istituzione Scolastica. ✓ Ruolo sufficientemente positivo nel gruppo classe; discrete la partecipazione e l'interesse alle attività scolastiche. ✓ Adeguata accettazione della diversità. ✓ Adempimenti regolari dei doveri scolastici.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rispetto consapevole delle regole comportamentali. ✓ Positivi rapporti interpersonali ed ottima socializzazione. ✓ Consapevole accettazione della diversità. ✓ Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe; buona partecipazione alle attività proposte. ✓ Interesse costante. ✓ Atteggiamento corretto, consapevole e responsabile. ✓ Regolare svolgimento dei doveri scolastici.
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Pieno e consapevole rispetto delle regole comportamentali. ✓ Rispetto degli altri e dell'Istituzione Scolastica. ✓ Consapevole accettazione della diversità. ✓ Ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe; viva partecipazione alle attività proposte. ✓ Atteggiamento molto corretto, consapevole e responsabile. ✓ Interesse costante. ✓ Assiduo adempimento dei doveri scolastici.

4. VALUTAZIONE DI ALUNNI E ALUNNE CON DISABILITA', BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO.

Alunni e alunne con disabilità certificata

Per la valutazione degli alunni e delle alunne con disabilità certificata, al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici, la progettazione è preceduta da attività di osservazione sistematica sull'alunno o sull'alunna. L'osservazione sistematica, compito affidato a tutti i docenti della sezione e della classe, e la conseguente elaborazione degli interventi per l'alunno tengono conto e si articolano nelle seguenti dimensioni:

a. la dimensione <u>della relazione, della interazione e della socializzazione</u>	Fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento.
b. la dimensione <u>della comunicazione e del linguaggio</u>	Fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale; considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati
c. la dimensione <u>dell'autonomia e dell'orientamento</u>	Fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)
d. la dimensione <u>cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento</u>	Fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

Per ciascuna delle dimensioni sono da individuare:

- a. obiettivi ed esiti attesi;
- b. interventi didattici e metodologici, articolati in attività, strategie e strumenti.

Il PEI garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni e delle alunne con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione

in relazione alla programmazione individualizzata e, con riguardo alla progettazione disciplinare, indica:

a. se l'alunno o l'alunna con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione;

b. se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l'alunno o l'alunna con disabilità è valutato/a con verifiche identiche o equipollenti;

c. se l'alunno o l'alunna con disabilità segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti;

d. se l'alunno o l'alunna con disabilità è esonero/a da alcune discipline di studio.

Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dall'alunno o dall'alunna, specificando se trattasi di:

- a. percorso ordinario;
- b. percorso personalizzato (con prove equipollenti);
- c. percorso differenziato.

Nel PEI sono altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici, ossia se il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ovvero se è valutato in base a criteri personalizzati, finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi.

Per quanto concerne la Certificazione delle competenze, il PEI prevede una sezione dedicata a note esplicative che rapportino il significato degli enunciati relativi alle Competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascun alunno o alunna con disabilità agli obiettivi specifici del PEI.

Alunni e alunne con disturbi specifici dell'apprendimento

La valutazione del percorso degli alunni e delle alunne con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) viene effettuata in base a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 62/2017 e dall'articolo 4, comma 2 dell'Ordinanza Ministeriale n. 172/2020: *La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Gli obiettivi di apprendimento sono quelli della classe.*

Inoltre la legge 8 ottobre 2010, n. 170, *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA)*, indica all'Articolo 7.1., *Forme adeguate di verifica e di valutazione, che la valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo o dell'allieva e le conoscenze effettivamente acquisite.*

Alunni e alunne con bisogni educativi speciali

Per gli alunni e le alunne con bisogni educativi speciali (BES), infine, il Team docente predispone un Piano didattico personalizzato all'interno del quale, una volta identificati i bisogni dell'alunno o dell'alunna, indicherà le misure che intende adottare in sede di progettazione per garantire anche a questi bambini e bambine il conseguimento degli obiettivi definiti dal curriculum e gli strumenti valutativi più adeguati alla misurazione di tali apprendimenti.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Istituto Comprensivo Statale "Rachel Behar"

Sede: via Mezzano, 41 28069 Trecate (NO) tel. 0321-71158

e-mail: noic82900g@istruzione.it pec: noic82900g@pec.istruzione.it

Codice Ministeriale NOIC82900G - Codice Fiscale 94068640039

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado dei Comuni di Sozzago e Trecate

Sito: www.icsrachelbehar.edu.it



PROGETTO ITALIANO L2

A.S. 2021/2022

Nessun bambino è straniero a scuola

*Nessun bambino può essere escluso
dal luogo dove si costruisce il futuro*

Premessa

Situazione dell'Istituto

Il sempre maggior numero di alunni stranieri presenti nel nostro Istituto e i cambiamenti della società, hanno reso necessaria una programmazione che tenga conto degli aspetti legati alla conoscenza di altre culture.

Inoltre sono presenti alunni stranieri di recente immigrazione le cui difficoltà e i svantaggi possono risalire a condizionamenti di natura socio-culturale e di natura familiare.

Si rendono quindi necessari interventi sistematici, condivisi e coordinati nelle scuole dell'Istituto dove si registra la presenza consistente di alunni eterogenei sia per nazionalità sia per livello di conoscenza della lingua italiana, i quali presentano problematiche differenti:

- totale non conoscenza della lingua italiana
- conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana
- limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche
- difficoltà nello studio delle varie discipline
- difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione.

Il nostro I.C. attiva il progetto "Italiano L2", la cui motivazione principale è l'agevolazione dell'inclusione degli alunni con attività mirate all'accoglienza, all'integrazione, alla prima conoscenza e al potenziamento della lingua italiana, così come stabilito nel P.T.O.F. d'Istituto.

Obiettivi

- ✓ facilitare l'inclusione degli alunni stranieri
- ✓ facilitare la socializzazione come elemento centrale per la crescita psicologica della persona e per favorire l'apprendimento scolastico
- ✓ promuovere il diritto alla lingua e alla comunicazione
- ✓ agevolare l'apprendimento dei linguaggi specifici delle varie discipline per l'utilizzo dell'italiano come lingua veicolare ai fini di acquisizione di conoscenze
- ✓ favorire la crescita globale degli alunni stranieri, accompagnandone lo sviluppo cognitivo, sociale e affettivo
- ✓ offrire l'opportunità di proseguire con profitto e autonomia l'iter scolastico
- ✓ promuovere il successo scolastico e l'autonomia

Struttura del progetto

Docenti coinvolti:

- docente del potenziamento individuati dal Dirigente Scolastico
- docenti disponibili a ricoprire incarico aggiuntivo con accesso al M.OF. 2021/2022.

Destinatari: gli alunni stranieri con scarsa competenza nella lingua italiana

IL PROGETTO PREVEDE

- di realizzare processi di inclusione e sviluppo delle situazioni di svantaggio linguistico
- garantire il riconoscimento dei progressi e la sperimentazione del successo personale
- organizzare esperienze linguistiche per **l'apprendimento intensivo** della lingua italiana orale e scritta
- realizzare interventi per la facilitazione degli apprendimenti
- facilitare l'inclusione anche attraverso l'intervento di interpreti (o mediatori) per far superare le difficoltà linguistiche iniziali

Alfabetizzazione linguistica

Si organizzeranno esperienze linguistiche per l'apprendimento intensivo della lingua italiana a vari livelli, fornendo gli elementi base per la conoscenza della Lingua Italiana attraverso le abilità di ascolto, parlato, lettura e scrittura, con attenzione:

1. al linguaggio orale, al fine di:

- + migliorare l'uso della lingua parlata per le esigenze della comunicazione quotidiana
- + arricchire il vocabolario di base dei singoli alunni
- + superare le difficoltà linguistiche, spesso legate alle differenze fonetiche fra la lingua d'origine e la lingua italiana

2. al linguaggio scritto, al fine di:

- + favorire il consolidamento del nuovo lessico via via acquisito

- + intervenire nel recupero delle difficoltà scolastiche
- + sviluppare la conoscenza delle principali strategie per la lettura, la comprensione e la rielaborazione delle informazioni

3. alla lingua dello studio, al fine di:

- + realizzare interventi per la facilitazione degli apprendimenti
- + predisporre attività di recupero o di rinforzo dell'apprendimento a livello individuale o a piccoli gruppi

RISORSE E STRUMENTI:

Il Fondo del Miglioramento dell'Offerta Formativa a.s. 2021/2022 – Aree a rischio – consente di finanziare n. 100 ore di insegnamento per avviare percorsi in presenza così strutturati:

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Sono previsti n. 3 percorsi in presenza di 10 ore cad. per un totale di 30 ore
Il calendario sarà fissato dai Docenti coinvolti

SCUOLA PRIMARIA

Sono previsti n. 10 percorsi in presenza di 7 ore cad. per un totale di 70 ore
Il calendario sarà fissato dai Docenti coinvolti.

Le suddette risorse orarie sono integrate con le ore di insegnamento derivate dall'organico del potenziamento, quando non impegnate nella sostituzione dei docenti assenti.

Strumenti:

- testi per alunni stranieri
- manuali operativi specifici
- schede di rilevamento delle competenze
- testi plurilingue

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO

Il monitoraggio delle attività viene attuato attraverso relazione finale

EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica ed il decreto n. 35 del 22 giugno 2020 ha dettato le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, che stabiliscono che "per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, definiscono, in prima attuazione, il curricolo di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti".

L'insegnamento sarà obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, avrà un proprio voto, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. L'educazione civica, pertanto, deve assumere l'aspetto di una disciplina trasversale

Lo studio dell'educazione civica verterà su tre assi: Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale.

dell'Unione europea, Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona, Cittadinanza attiva e digitale.

Per ciascuna classe verrà individuato un docente coordinatore con compiti di coordinamento, di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica e di collaborazione fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento.

MONTE ORE PREVISTO PER L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Scuola dell'Infanzia

Nella scuola dell'infanzia l'introduzione dell'educazione civica è programmata con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Nella scuola primaria la distribuzione delle ore di Educazione Civica si svolgerà tenendo conto delle seguenti quote previste per ciascuna disciplina:

MATERIA	NUMERO ORE
ITALIANO	4
STORIA	4
SCIENZE	4
TECNOLOGIA	3
ARTE E IMMAGINE	3
MUSICA	2
INGLESE	2
GEOGRAFIA	4
MATEMATICA	3
RELIGIONE	2
EUCAZIONE FISICA	2
TOTALE	33

Scuola Secondaria di I grado

Nella scuola secondaria di

I grado l'insegnamento dell'Educazione civica si svolgerà tenendo conto di quote orarie di un minimo di 3 ore per disciplina, secondo i calendari stilati all'inizio dell'anno da ciascun Consiglio di Classe, con un' equilibrata distribuzione delle ore per ogni quadrimestre.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

In sede di valutazioni intermedie e di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva.

Scuola Primaria

Per la valutazione in itinere degli apprendimenti e finale in Educazione civica i docenti terranno conto dei criteri di valutazione delle altre discipline.

Valutazione finale

LIVELLO DI APPRENDIMENTO	GIUDIZIO
Avanzato	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Scuola Secondaria di I grado

Per la valutazione in itinere degli apprendimenti in Educazione civica, i docenti delle singole discipline riporteranno le loro valutazioni (espresse con un voto numerico) sul registro elettronico. Il coordinatore di classe raccoglierà, in ogni quadrimestre, le valutazioni dei docenti e sulla base di esse avanzerà la proposta di valutazione periodica e finale, sempre espressa con voto numerico, tenendo conto della corrispondenza con i livelli, così come specificato, nella seguente tabella:

RUBRICA DI VALUTAZIONE PER L'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE CIVICA

LIVELLO DI COMPETENZA		INIZIALE		BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
CRITERI		4	5	6	7	8	9	10
CONOSCENZE		Gravemente Insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Distinto	Ottimo
1. Conosce i principi su cui si fonda la convivenza 2. Conosce gli articoli della Costituzione e i suoi principi generali 3. Conosce le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi e politici proposti		Le conoscenze sui temi proposti sono inadeguate, nonostante l'aiuto dell'insegnante.	Le conoscenze sui temi proposti sono lacunose. L'alunno espone in modo poco chiaro nonostante l'utilizzo di mappe, schemi e diagrammi.	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, limitate ai nuclei tematici principali. L'alunno espone in modo semplice servendosi di mappe, schemi e diagrammi.	Le conoscenze sui temi proposti sono abbastanza organizzate. L'alunno sa recuperare informazioni esponendole in modo chiaro, grazie all'utilizzo di mappe, schemi e diagrammi.	Le conoscenze sui temi proposti sono bene organizzate. L'alunno sa recuperare informazioni in modo adeguato grazie all'utilizzo di mappe, schemi e diagrammi.	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo e lineare, servendosi eventualmente di mappe, schemi e diagrammi.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo e personale, organizzandole in diagrammi, mappe, schemi con un'efficace esposizione orale.

RUBRICA DI VALUTAZIONE PER L'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE CIVICA							
LIVELLO DI COMPETENZA	INIZIALE		BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
CRITERI	4	5	6	7	8	9	10
ABILITA'	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Distinto	Ottimo
<ol style="list-style-type: none"> 1. Individua e sa riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline. 2. Applica, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute, appresi nelle discipline. 3. Sa riferire e riconoscere, a partire dalla propria esperienza i diritti e i doveri delle persone. 	L'alunno mette in atto solo in modo sporadico e inadeguato le abilità connesse ai temi trattati.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo grazie alla propria esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo del docente e/ dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più semplici.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta.	L'alunno mette in atto in modo adeguato le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute e a quanto studiato.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro e li rapporta quanto studiato a esperienze e contesti diversi con pertinenza e completezza. Porta contributi personali e originali.

RUBRICA DI VALUTAZIONE PER L'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE CIVICA							
LIVELLO DI COMPETENZA	INIZIALE		BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
	4	5	6	7	8	9	10
CRITERI	4	5	6	7	8	9	10
ATTEGGIAMENTI/COMPORAMENTI	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Distinto	Ottimo
<p>1. Adotta comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti.</p> <p>2. Partecipa attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità.</p> <p>3. Assume comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere.</p> <p>4. Mantiene comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui.</p> <p>5. Esercita pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane sia nel mondo reale che in quello virtuale.</p> <p>6. Rispetta la riservatezza e l'integrità propria e degli altri,</p> <p>7. Collabora ed interagisce positivamente con gli altri per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune.</p>	<p>L'alunno manifesta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.</p>	<p>L'alunno non sempre manifesta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e, a volte, ha bisogno di richiami e sollecitazioni degli adulti.</p>	<p>L'alunno manifesta comportamenti e atteggiamenti sufficientemente coerenti con l'educazione civica. Porta a termine consegne e responsabilità affidate.</p>	<p>L'alunno adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne un'adeguata consapevolezza attraverso le riflessioni personali. Assume le responsabilità che gli vengono affidate.</p>	<p>L'alunno adotta generalmente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume le responsabilità che gli vengono affidate.</p>	<p>L'alunno adotta regolarmente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Si assume le responsabilità nel lavoro verso il gruppo.</p>	<p>L'alunno adotta sempre comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, mostra capacità di rielaborazione in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento, e si assume le responsabilità verso il lavoro affidato e la comunità, esercitando un'influenza positiva.</p>

